# SCHEDA PROGETTO PER L’IMPIEGO DI VOLONTARI IN

# SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

## ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

|  |
| --- |
| **Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (ONLUS) – PER CONTO Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi (ONLUS) di seguito U.N.I.Vo.C. ENTE PARTNER – Via Borgognona, 38 – 00187 ROMA** |

**NZ00028**

1. *Codice di accreditamento:*

Nazionale

1^

1. *Albo e classe di iscrizione:*

## CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto:*

|  |
| --- |
| **UNIVOC**I E CHIARI – U.N.I.Vo.C. GENERALE |

1. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

|  |
| --- |
| Assistenza disabili - A06 |

1. *Descrizione dell’area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto****:***

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| L’U.N.I.Vo.C (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi), ente *partner* dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti, è tesa ad affermare il valore della solidarietà, ed opera senza fini di lucro. In merito lo statuto prevede espressamente che: “*L'U.N.I.Vo.C. si propone come scopo fondamentale l'abbattimento delle difficoltà che ostacolano la piena integrazione sociale dei minorati della vista attraverso interventi personalizzati a supporto del singolo, delle istituzioni pubbliche e di quei servizi che offrono al non vedente la possibilità di un'esistenza serena”.*  L’ U.N.I.Vo.C. intende mobilitare i propri volontari, come risorsa per guidare, consigliare, affiancare, supportare nelle attività i Volontari del Servizio Civile del progetto.  Nell’attuazione del dimensionamento ottimale dell'iniziativa progettuale ivi presentata, le informazioni e le conoscenze a disposizione della struttura proponente, in ordine, per un verso, alle condizioni sanitarie, psicologiche e socio-economiche specifiche degli assistiti, alla loro distribuzione spaziale nel territorio e alla specificità e pertinenza dell’assistenza offerta loro e, per altro verso, alla gestione e motivazione di personale giovane e in età di formazione, rappresentano una insostituibile fonte d’esperienza per la più funzionale espressione del progetto.  Nell’attuazione dell’intervento progettuale ivi presentato è forte intenzione della proponente attribuire la stessa valenza e lo stesso carattere di priorità e importanza, sia alla dimensione assistenziale (dei disabili sensoriali della vista) che a quella formativa (dei Volontari del S.C.N. impiegati nei servizi e nelle attività previste).  Per questo, si sottolinea la collocazione dello stesso progetto nell’ottica di un processo d’esperienza in continuo sviluppo.  Il progetto “**UNIVOC**I E CHIARI - ROMA**”** si ispira al perseguimento di un rapporto simbiotico e di vantaggio reciproco tra la fascia più debole e svantaggiata, che diventa testimonianza della più alta dignità, forza e creatività dell’uomo di fronte alle più dure prove della vita *(i ciechi)* e quella più forte, creativa, gioviale ma più esposta ai condizionamenti culturali, anche quando questi esprimono valori diseducativi *(i giovani)*.  Come più avanti verrà definito nel dettaglio, i disabili della vista favoriti dal progetto “**UNIVOC**I E CHIARI - ROMA”, usufruiranno di servizi volti al sostegno scolastico, a sostegno dell'autonomia, nonché l’offerta di nuove opportunità ludiche, ricreative, sportive e di svago integrate al più funzionale raccordo con gli attori sociali coinvolti nell'iniziativa *(partner progettuali)*.  I Volontari del S.C.N. impegnati, avranno modo di vivere e confrontarsi con situazioni di forte valenza formativa, di riflettere sul valore della solidarietà civile, dell’aiuto reciproco e delle pari opportunità, principi sanciti dall’ordinamento costituzionale, la cui difesa coincide quindi con la difesa alternativa *(e non coattiva)* della Patria. Altresì, gli stessi giovani, avranno modo di poter frequentare corsi di formazione, in relazione ai propri percorsi di studio e di interessi, conoscere e farsi conoscere dalle più importanti realtà territoriali nell’ambito del cd. terzo settore *(comprese le istituzioni)* e poter vivere situazioni che stimolano lo spirito di iniziativa e di responsabilità, gestendo in modo autonomo e creativo la promozione del Servizio Civile Nazionale e dei valori e principi inerenti, con azioni concrete e supervisionate da *partner* progettuali con i quali si è provveduto a stipulare delle intese *(vedasi partner - voce 24 progetto)*.  **AREA DI INTERVENTO:**  L’area *d'intervento* dell'iniziativa progettuale è inquadrabile nell'ambito delle attività e dei servizi da attuare in favore dell'universo della disabilità visiva: (*servizi alla persona disabile della vista di cui agli art. 2, 3, 4, 5 e 6 della. L. 138/2001)*  In questa sede l’U.N.I.Vo.C. e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che istituzionalmente curano gli interessi morali e materiali dei disabili della vista, si propongono nella veste di interpreti dei bisogni e delle aspirazioni dei non vedenti e ipovedenti nelle province di: BARI, CASERTA, CATANIA, FOGGIA, MONTECCHIO EMILIA, NAPOLI, REGGIO EMILIA, SAVONA, SALERNO, TORINO, UDINE, VERONA E VITERBO.  L’U.N.I.Vo.C. e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti promuovono l’attuazione di ogni iniziativa in favore dei ciechi e degli ipovedenti, in particolare:   * favoriscono la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei ciechi, la loro equiparazione sociale e l’integrazione in ogni ambito della vita civile; * collaborano con il SSN e con le sue articolazioni territoriali nella promozione di iniziative per la prevenzione della cecità, per il recupero visivo, per la riabilitazione funzionale e sociale dei ciechi; * collaborano con le Università, gli Istituti di ricerca, l’Amministrazione scolastica ed i suoi organi collegiali, nonché con le istituzioni e organizzazioni culturali e con le strutture di formazione professionale per la promozione dell’istruzione dei ciechi, l’elevazione del loro livello culturale e professionale; * promuovono la piena attuazione del diritto al lavoro per i ciechi favorendone il collocamento lavorativo, nonché la realizzazione professionale in forme individuali e cooperative; * promuovono ed attuano la riabilitazione ed il recupero dei ciechi in ogni aspetto della vita sociale; * collaborano con le pubbliche amministrazioni ed i servizi sociali nazionali, regionali e locali per l’attuazione di iniziative assistenziali rispondenti alle necessità dei ciechi, con particolare attenzione ai ciechi pluriminorati, ai ciechi anziani, ai non vedenti in condizione di emarginazione sociale; * stimolano la ricerca scientifica nel campo tiflo-logico e tiflo-tecnico collaborando con organismi scientifici e con l’industria; * studiano i problemi relativi alle minorazioni visive promuovendo l’organizzazione di ogni forma di intervento in favore dei non vedenti da parte delle strutture sociali; * promuovono ed attuano l’integrazione dei non vedenti nella vita culturale, sportiva, ricreativa ed in generale ogni iniziativa atta a favorire l’impiego del tempo libero; * attuano iniziative di solidarietà tra soci anche mediante la cooperazione; * promuovono specifiche forme di collocamento al lavoro e di integrazione scolastica dei minorati della vista fino a tre decimi.   L’U.N.I.Vo.C. e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, svolgono un apprezzabile ruolo nella promozione, realizzazione e coordinamento di un’ampia gamma d’iniziative e servizi che oggi offrono qualificate risposte ai molteplici bisogni dei ciechi nell’istruzione, nella formazione professionale, nel lavoro, così come nell’accesso all’informazione, all’ambiente e alla fruizione del tempo libero.  Per dare testimonianza dell’importanza dei servizi erogati dall’U.N.I.Vo.C. e dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti risulta necessario fornire un quadro generale della realtà territoriale .  **CONTESTO TERRITORIALE GENERALE E SERVIZI ALTERNATIVI OFFERTI DAL TERRITORIO**  Il contesto di riferimento ivi descritto si caratterizza soprattutto per la presenza di un elevato numero di disabili della vista, che per la loro condizione di disagio psico-fisico e di difficoltà di inserimento nel tessuto sociale, necessita di un’adeguata e attenta azione d'intervento.  Dall’analisi del contesto territoriale di riferimento (le cui fonti verranno più in dettaglio elencate di seguito) si evince che le città di: BARI, CASERTA, CATANIA, FOGGIA, MONTECCHIO EMILIA, NAPOLI, REGGIO EMILIA, SALERNO, SAVONA, TORINO, UDINE, VERONA E VITERBO, sono interessate dalla presenza di circa n. 24.498 disabili della vista su una popolazione totale di n. 12.637.357 abitanti pari allo 0,19%   |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | | N | Comune | POPOLAZIONE  RESIDENTE  PROVINCIA | N° Soggetti  Con disabilità visiva (\*) | | 1 | BARI | 1.218.038 | 2.005 | | 2 | CASERTA | 852.872 | 1.075 | | 3 | CATANIA | 1.102.098 | 3.312 | | 4 | FOGGIA | 649.598 | 2.000 | | 5 | MONTECCHIO EMILIA | Vedasi Reggio Emilia |  | | 6 | NAPOLI | 3.059.196 | 5.500 | | 7 | REGGIO EMILIA | 453.892 | 1.027 | | 8 | SALERNO | 1.093.453 | 3052 | | 9 | SAVONA | 272.528 | 824 | | 10 | TORINO | 2.165.619 | 3.650 | | 11 | UDINE | 540.756 | 700 | | 12 | VERONA | 907.352 | 450 | | 13 | VITERBO | 321.955 | 903 | | **TOTALE** | | **12.637.357** | **24.498** |   Tali dati si scontrano con la scarsa presenza nei rispettivi territori di servizi assistenziali specificamente definiti per tale tipologia di disabilità e le relative diversificate esigenze, a fronte di una considerevole densità di barriere architettoniche che limitano fortemente l’autonomia e la libertà di movimento dei minorati della vista testimoniato, come è fatto notorio a tutti, dall’assenza di semafori sonori, dalla mancanza sui mezzi pubblici di un sistema audio che indichi al non vedente il numero dell’autobus, il suo tragitto e le fermate e, soprattutto, in alcuni territori interessati, da un elevato grado di inciviltà che crea barriere momentanee e non prevedibili ostruendo i marciapiedi e gli spazi di attraversamento con motocicli ed autovetture.  Inoltre, ed è disgrazia dei tempi correnti, il diminuire della spesa pubblica destina sempre meno risorse alla categoria degli invalidi civili in generale e dei ciechi civili e ipovedenti gravi in particolare, con una obbligata sostituzione sempre più insistente e consistente dell'iniziativa privata solidaristica a quella degli enti pubblici.  Per tali motivi, la struttura proponente continua a rappresentare per i destinatari dell’intervento la sola, unica, e quindi indispensabile, risorsa specifica e gratuita sul territorio per l'assistenza dei disabili visivi che non rientrano in attività programmate con continuità, che non sono composti solo da coloro che fruiscono dall’accompagnamento personale (art. 40 L.289/02) unicamente diretto ai soggetti di cui agli articoli 2 e 3 della L. 138/2001 (titolari di indennità) con particolari esigenze, bensì anche dagli ipovedenti gravi, medio gravi e lievi che non fruiscono di alcun sostegno economico ed il cui numero si è notevolmente incrementato negli ultimi anni a causa dell'aumentare dell'età media della popolazione.  In breve, essere disabile visivo nel nostro territorio senza poter usufruire dei benefici di cui all’art. 40 L.289/02, significa dipendere totalmente dagli orari e dalla disponibilità della rete parentale e amicale; quando questa risultasse carente, l’emarginazione sociale risulta ben più che un rischio.  Questa situazione trova quotidiana conferma nelle continue ed incessanti richieste di servizi, da parte dei non vedenti (*rectius*: ipovedenti) associati e non, che concorrono significativamente a determinare il contesto specifico della domanda.  **DESTINATARI:**  Il progetto è interamente dedicato alla disabilità visiva e quindi i destinatari sono esclusivamente non vedenti e ipovedenti, di qualunque età, presenti nei territori presi in considerazione. Dai dati in nostro possesso che si riportano nuovamente per comodità di lettura (disabili visivi iscritti all’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) le persone che potenzialmente potrebbero avvalersi del progetto sono n.22.256 così come descritti nella tabella sopra riportata che si ripropone di seguito.   |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | | N | Comune | POPOLAZIONE  RESIDENTE  PROVINCIA | N° Soggetti  Con disabilità visiva (\*) | | 1 | BARI | 1.218.038 | 2.005 | | 2 | CASERTA | 852.872 | 1.075 | | 3 | CATANIA | 1.102.098 | 3.312 | | 4 | FOGGIA | 649.598 | 2.000 | | 5 | MONTECCHIO EMILIA | Vedasi Reggio Emilia |  | | 6 | NAPOLI | 3.059.196 | 5.500 | | 7 | REGGIO EMILIA | 453.892 | 1.027 | | 8 | SALERNO | 1.093.453 | 3052 | | 9 | SAVONA | 272.528 | 824 | | 10 | TORINO | 2.165.619 | 3.650 | | 11 | UDINE | 540.756 | 700 | | 12 | VERONA | 907.352 | 450 | | 13 | VITERBO | 321.955 | 903 | |  | **TOTALE** | **12.637.357** | **24.498** |   **BENEFICIARI**:  Indirettamente il progetto, oltre che ai diretti destinatari, porta dei benefici ad ulteriori soggetti che possono essere individuati come di seguito:  **1 Famiglie**  Le famiglie a volte costituiscono, paradossalmente, un ostacolo per l'instaurazione di un buon rapporto con i nuovi utenti. Anche se si è avuto la fortuna di superarne le resistenze nella fase preliminare del contatto, la famiglia talvolta intralcia o scoraggia la visita domiciliare della struttura di volontariato.  Le motivazioni di tali atteggiamenti nell'ambito famigliare possono essere le più diverse, ma ruotano, per lo più, attorno alla scarsa accettazione dell'*handicap* del congiunto ed al timore che l'intervento di estranei rappresenti un giudizio negativo sulle capacità della famiglia ad affrontare, in proprio, le situazioni di disagio (per non parlare di casi-limite ove si teme il venir meno degli apporti economici del famigliare non vedente e, persino, l'attivazione degli interventi giurisdizionali di tutela, curatela ed amministrazione di sostegno).  La conquista della fiducia di ingresso in tali casi è difficile; ma diventa più pregnante e va perseguita con particolare pazienza e tenacia. Sarà fondamentale riuscire a convincere la famiglia che la presenza dei volontari del S.C.N. dell’ U.N.I.Vo.C. è di sostegno, di supporto, di offerta di opportunità, con la garanzia della massima riservatezza e discrezione.  Si potrà anche verificare, sul versante opposto, la necessità di recuperare la famiglia nei casi di abbandono affettivo o di disimpegno assistenziale. Tante solitudini ed emarginazioni possono essere facilmente mitigate dal ristabilirsi di rapporti familiari interrotti per vicissitudini, incomprensioni, intolleranze, egoismi, irresponsabilità. Anche in questo caso la prestazione del volontario potrebbe rivelarsi assai gratificante e preziosa.  Il coinvolgimento graduale della famiglia e il riavvicinamento dei suoi componenti ai legami affettivi e al rispetto reciproco possono costituire un traguardo ambizioso di recupero dei sentimenti e di promozione di valori della reciprocità assai importanti.  **2 Soggetti Pubblici**  **(ASL, II.PP.A.B., Comuni, Province, Regioni)**  E’ noto come le politiche sociali non siano mai sufficientemente erogati dai soggetti titolari ed è per questo motivo che le numerose organizzazioni di volontariato e del *non-profit* svolgono un ruolo di sostegno sempre più importante nel complesso mondo della sicurezza sociale, integrando servizi alle persone appartenenti alle fasce deboli che gli enti pubblici non riescono più ad erogare.  **FONTI DEI DATI E CONTESTO SPECIFICO DELLA DOMANDA**  Le fonti dei dati di riferimento sono le seguenti:   * INPS PROVINCIALI * ASL TERRITORIALE * Prefettura CAPOLUOGO * Assessorato provinciale alle Politiche Sociali * MIUR – USP dei CAPOLUOGHI * Aziende di Servizi alle Persone (ex II.PP.A.B) * Centri di Servizio per il Volontariato * Indagine interna * Database interno   \*LEGENDA: Disabilità visiva (art.2, 3, 4, 5 e 6 della. L. 138/2001: classificazione di natura tecnico-scientifica che definisce le varie forme di minorazioni visive meritevoli di riconoscimento giuridico)  1. *ciechi totali*: soggetti con totale mancanza della vista in entrambi gli occhi o con la sola percezione dell’ombra e della luce o del moto della mano in entrambi gli occhi o nell’occhio migliore, o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 3%; 2. *ciechi parziali*: soggetti con residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi o nell’occhio migliore, anche con eventuale correzione o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 10%; 3. *ipovedenti gravi*: soggetti con residuo visivo non superiore a un decimo in entrambi gli occhi o nell’occhio migliore, anche con eventuale correzione o con un residuo perimetrico binoculare inferiore al 30%. 4. *ipovedenti medio-gravi*: coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 2/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o con un residuo perimetrico binoculare e' inferiore al 50 per cento. 5. *ipovedenti lievi*: coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 3/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione o un residuo perimetrico binoculare e' inferiore al 60 per cento.   Pluriminorazione: soggetti che alla disabilità visiva aggiungono ulteriori difficoltà nell’ambito motorio (M), cognitivo (C) o di entrambi (E) che compromettono l’area dell’autonomia personale.  Dall'indagine sulle condizioni di salute è possibile identificare 4 tipologie di disabilità: confinamento individuale (costrizione a letto, su una sedia non a rotelle o in casa), disabilità nelle funzioni (difficoltà nel vestirsi, nel lavarsi, nel fare il bagno, nel mangiare), disabilità nel movimento (difficoltà nel camminare, nel salire le scale, nel chinarsi, nel coricarsi, nel sedersi), disabilità sensoriali (difficoltà a sentire, vedere o parlare).  Considerando i diversi livelli di disabilità, quello più grave è rappresentato dal confinamento, che implica la costrizione permanente in un letto, o su una sedia con livelli di autonomia nel movimento pressoché nulli, nonché il confinamento in casa per impedimento fisico o psichico. Risulta confinato il 2,1% della popolazione di 6 anni e più e, tra le persone di 80 anni e più, la quota raggiunge circa il 22,3% (16,1% maschi e 25,5% femmine).  In merito alle altre tipologie di disabilità, si rileva che il 2,3% delle persone di 6 anni e più presenta disabilità nel movimento, con quote significative dopo i 75 anni: nella fascia d’età 75-79 anni la quota arriva al 9,2% e nelle persone di 80 anni e più il tasso raggiunge il 22,1% (con uno scarto di circa 7 punti percentuali tra maschi e femmine, a svantaggio di queste ultime: 17,1% per i maschi contro 24,7% per le femmine).  Circa il 3% della popolazione di 6 anni e più presenta invece difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane, cioè ha difficoltà ad espletare le principali attività di cura della propria persona (quali il vestirsi o spogliarsi; il lavarsi mani, viso, o il corpo; tagliare e mangiare il cibo, ecc.). Tra i 75 ed i 79 anni, sono circa il 10,6% le persone che presentano tale tipo di limitazione e che quindi necessitano dell’aiuto di qualcuno per far fronte a queste elementari esigenze; tra gli ultraottantenni, circa 1 persona su 3 ha difficoltà a svolgere autonomamente le fondamentali attività quotidiane.  Le difficoltà nella sfera della comunicazione, quali l’incapacità di vedere, sentire o parlare, coinvolgono circa l’1,1% della popolazione di 6 anni e più.  Al fine di conoscere il numero dei ciechi e dei sordi, è possibile analizzare anche i dati relativi alle invalidità permanenti rilevate sempre con l'indagine sulle condizioni di salute [1], dalla quale risultano che lo 0,6% della popolazione si dichiara cieca totale o parziale [2], 1,7% della popolazione ha problemi dell'udito più o meno gravi [3] mentre i sordi prelinguali (sordomuti) rappresentano lo 0,1% del totale della popolazione [4].  [1] Si ricorda che disabilità e invalidità sono concetti differenti: il primo fa riferimento alla capacità della persona di espletare autonomamente (anche se con ausili) le attività fondamentali della vita quotidiana e si riconduce alla legge 104/92, il secondo rimanda al diritto di percepire un beneficio economico in conseguenza di un danno biologico, e fa riferimento alla legge 118/71.  [2] Parziale o totale assenza della vista sino a meno di un ventesimo con eventuale correzione. Il dato è riferito a tutte le età e quindi non esclude i bambini fino a 5 anni, così come avviene per la disabilità.  [3] Parziale o completa mancanza della capacità di udito anche se corretta con apparecchi acustici. Il dato è riferito a tutte le età e quindi non esclude i bambini fino a 5 anni, così come avviene per la disabilità.  [4] Incapacità o grave difficoltà nell’esprimersi tramite il linguaggio. Il dato è riferito a tutte le età e quindi non esclude i bambini fino a 5 anni, così come avviene per la disabilità.  (FONTE DATI : banca dati interno UIC; siti web: www.comuni-italiani.it; www.disabilitaincifre.it; www.istat.it) |

1. *Obiettivi del progetto***:**

|  |
| --- |
| Non è difficile credere o pensare che il complesso delle azioni e risorse attivate con la presente iniziativa progettuale di fatto determineranno un **"*miglioramento della condizione di isolamento morale e materiale dei ciechi"*** presenti nel territorio di riferimento.  Per la individuazione degli obiettivi del presente progetto si è proceduto a rielaborare il l’albero dei problemi *(presente alla voce 6),* trasformando un problema, o causa dello stesso, in un obiettivo. Attraverso questo meccanismo si è potuta verificare la perfetta corrispondenza tra problema (situazione data) e obiettivo (situazione desiderata o situazione di arrivo).  Sono stati individuati così **cinque obiettivi principali**, facilmente rilevabili dalla costruzione di un **albero degli obiettivi** di seguito riportati, non senza evidenziare preliminarmente che l’azione si svilupperà su tre livelli:   1. Rispetto agli utenti:  * favorire l’integrazione, l’informazione, l’emancipazione nella vita sociale e, in particolare, nel lavoro e nella scuola, dei minorati della vista attraverso l’esperienza di servizio civile * far interagire i soggetti svantaggiati e i giovani, nel tentativo di stabilire delle relazioni che hanno fondamento in un rapporto di gratuità, sostanzialmente differente dal rapporto operatore professionale–utente, idoneo a promuovere l'inserimento e l'integrazione dei disabili della vista nel contesto sociale; * recuperare le abilità per una crescita sociale e culturale.  1. Rispetto all’ente:  * qualificare l’azione sociale ed educativa dell’ente, anche attraverso il coinvolgimento sempre crescente di una società civile giovane, motivata all’incontro con l’altro, con il quale cercare di costruire delle relazioni significative; * integrare l’intervento globale dell’ente con l’istituto del servizio civile nazionale, in termini di esperienza di cittadinanza attiva volta a “*concorrere in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari*”, così come recita l’art. 1 della l. 64/2001 istitutiva del servizio civile nazionale. * creare delle reti globali volte a promuovere la cultura della disabilità.  1. Rispetto al volontario:  * offrire un’occasione istituzionalmente riconosciuta di formazione civica attraverso un’esperienza scelta volontariamente, volta da una parte alla crescita personale, dall’altra all’accrescimento di competenze di base specifico-professionali. Nel quadro delle finalità proprie dal Servizio Civile Volontario, inteso come strumento rivolto a far acquisire ai volontari una coscienza civica, una sensibilità sociale, un’attenzione per l’altro e per il diverso, sia esso diverso culturalmente, o per sesso o per età, o diversamente abile, obiettivo fondamentale di tale progetto è permettere l’acquisizione da parte dei giovani volontari di una educazione e di una conoscenza delle tematiche legate alla disabilità visiva. Risulterà, pertanto, necessario ed utile analizzare e trasmettere ai volontari in servizio civile nel loro ruolo di “difensori civili della Patria”, il significato più autentico ed attuale del concetto di Patria nella sua evoluzione storica, normativa e culturale. Il concetto di Patria è necessariamente dinamico, riassume in sé i principi, i valori e le istituzioni democratiche previste dalla Carta costituzionale e non rinvia al solo concetto di “confine nazionale”. In questa accezione la Patria è rappresentata dall’insieme delle istituzioni democratiche, dal loro ordinamento, nonché dai valori e principi costituzionali di solidarietà ed investe il rapporto tra il cittadino e le istituzioni. Un rapporto che si concretizza ed attualizza tutti i giorni nei campi dell’assistenza, della protezione civile, dell’educazione e promozione culturale, della tutela dell’ambiente e della tutela del patrimonio artistico e culturale e della pace. In questo quadro le concrete attività di servizio civile assumono un ruolo di completamento nella difesa civile della Patria, dando concretezza ed attualità ai principi di carattere costituzionale. * offrire uno spazio di coinvolgimento nelle attività dell’ente, attraverso la sperimentazione di una dimensione di vita comunitaria basata sull’accoglienza, la condivisione e la non violenza. In questo modo il giovane qualifica e porta un plusvalore alle attività stesse. * permettere al volontario di acquisire un’esperienza differenziata: una in maniera diretta, tramite lo stretto contatto con il disabile visivo, ed una indiretta, attraverso lo sviluppo di competenze acquisite, che nel complesso potranno essere valutate positivamente anche in merito alle possibilità di inserimento professionale in analoghi enti pubblici o privati operanti nel settore della disabilità, del terzo settore in genere o spendibili nella quotidianità della vita sociale.   OBIETTIVI ED INDICATORI  Come già anticipato, sono stati individuati 5 obiettivi che costituiscono la motivazione dell’azione del progetto. Gli indicatori rilevanti sono necessari per verificarne l’efficacia e la conseguente realizzazione.   Obiettivo 1: **Riuscire a garantire la massima autonomia personale del disabile della vista limitando le condizioni di emarginazione e solitudine.**  1.1 Favorire la mobilità e l’autonomia per consentire al non vedente l’accesso a tutte le attività quotidiane;  1.2 aiutare i minorati della vista nel disbrigo delle pratiche burocratiche;  *Indicatori rilevanti:*   * incremento del numero dei beneficiari che usufruiscono dei servizi previsti dalle attività del progetto attraverso un sistema di rilevazione che prevede la compilazione di una scheda con il nominativo dell’utente, il motivo dell’accompagnamento e il numero dei Km effettuati; * per mezzo della stessa scheda sarà possibile quantificare il numero dei servizi di accompagnamento che si riescono ad effettuare nel corso dell’intero progetto; * grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi erogati rilevabile attraverso la somministrazione di appositi questionari.   **Obiettivo 2:**  **Favorire la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei non vedenti, la loro equiparazione sociale e l’integrazione in ogni ambito della vita sociale e culturale.**  2.1 Fornire assistenza attraverso l’attività di segretariato sociale;  2.2 favorire l’inserimento scolastico, lavorativo e sociale dei non vedenti ed ipovedenti;  2.3 contribuire a far diminuire la dispersione scolastica prevedendo attività di sostegno post-scolastico a partire dalle scuole elementari;  2.4 promuovere la cultura rivolta a non vedenti ed ipovedenti attraverso la lettura di libri, giornali, riviste o attraverso la registrazione degli stessi su audiocassette;  2.5 incrementare la partecipazione dei non vedenti ed ipovedenti alla vita sociale, culturale e lavorativa della nostra realtà territoriale.  *Indicatori rilevanti:*  - numero di abbonamenti a riviste specializzate nel settore della disabilità effettuati dai soci in un anno;  - numero di tessere gratuite per spettacoli teatrali rilasciate dal comune in favore dei non vedenti;  - quantità e qualità di richieste nel corso dell’anno di materiale tiflotecnico e tiflodidattico;  - numero di richieste di trascrizioni di libri in Braille e/o in Large Print;  - numero dei servizi di sostegno post-scolastico effettuati in un anno;  - rendimento scolastico (per la popolazione studentesca);  -aumento del numero delle prestazioni erogate dai seguenti enti co-promotori e partner dell'U.N.I.Vo.C. e dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti:   * 1. Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi *(Ruolo: ideazione, produzione e diffusione dei sussidi e di strumenti specifici per educare e stimolare alla crescita di bambini con minorazioni visive)*;   2. Centro Nazionale del Libro Parlato *(Ruolo: produce e distribuisce opere registrate su audiocassetta e stampa sonora)*;   3. Biblioteca Italiana per Ciechi “Regina Margherita” *(Ruolo: rende disponibili più di 60.000 opere anche in supporto informatico)*;   - aumento del numero dei partecipanti ai corsi di formazione organizzati all’I.Ri.Fo.R *(istituto specializzato operante nel campo della ricerca, formazione e riabilitazione).* Obiettivo 3 **Diffondere la cultura dell’*handicap* visivo attraverso la sensibilizzazione del contesto territoriale in merito alle esigenze che la disabilità esprime rispetto alla propria presenza nel tessuto sociale anche relazionandosi con altri enti per la creazione di reti stabili.**  3.1 Promuovere un’informazione chiara sul territorio, per rendere il non vedente consapevole del contesto in cui vive ed opera.  3.2 Promuovere l’attività di prevenzione della cecità attraverso una campagna di informazione e sensibilizzazione sulle malattie oculari;  3.3 Creazione di reti territoriali stabili con le sezioni di:  ENS (Ente Nazionale Sordomuti)  A.S.L. (Distretto Sociosanitario)  Assessorato alle Politiche Sociali  Aziende di Servizi alle Persone (ex II.PP.A.B) laddove presenti  Centri di Servizio del Volontariato  Croce Rossa  FAND  in grado di facilitare lo scambio di competenze e abilità tra gli operatori coinvolti nel lavoro con i disabili sensoriali.  *Indicatori rilevanti:*  - quantità di materiale informativo prodotto;  - grado di soddisfazione dei beneficiari rispetto alle attività di supporto sviluppate, rilevabile attraverso appositi questionari;  - numero di accessi mensili ai siti [www.univoc.org](http://www.univoc.org/); [www.uiciechi.it](http://www.uiciechi.it/); [www.iapb.it](http://www.iapb.it/); [www.irifor.it](http://www.irifor.it/); [www.prociechi.it](http://www.prociechi.it/). Obiettivo 4 **Inserire ed integrare i disabili della vista nel contesto sociale organizzando attività ed iniziative finalizzate al superamento dell’esclusione sociale.**  4.1 Promuovere la partecipazione dei non vedenti alle attività sportive, individuali o di gruppo e soprattutto alle gite sociali anche di tipo residenziale (marine e montane) per un periodo massimo di 3 settimane;  4.2 adottare le iniziative volte all’abbattimento delle barriere architettoniche e sociali nel territorio;  4.3 rispondere in maniera efficiente ed efficace alle esigenze materiali e morali dei soggetti non vedenti ed ipovedenti, in maniera da favorire lo sviluppo dell’autostima e dei rapporti con il mondo circostante.  4.4 accompagnare ed addestrare i beneficiari nella frequentazione dei *social network* più diffusi.  *Indicatori rilevanti:*   * numero di adesioni alle manifestazioni sportive e/o gite sociali; * grado di soddisfazione degli utenti che hanno partecipato alle attività organizzate rilevabile attraverso appositi questionari (*Vedi criteri di misurazione del grado di soddisfazione);* * numero corsi e numero partecipanti corsi di alfabetizzazione informatica; * aumento numero partecipanti alle manifestazioni ed attività di carattere socio-ricreativo; * numero partecipanti alle attività sportive organizzate. * numero dei profili creati sui *social network* e frequenza delle visite.   **Obiettivo 5**  **Stimolare nel volontario una maggiore sensibilità e una più approfondita conoscenza delle tematiche che riguardano l’*handicap* visivo.**  5.1 Acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con soggetti disabili;  5.2 Promuovere l’inserimento nel mondo lavorativo del volontario anche attraverso l’acquisizione da parte degli stessi di competenze dirette;  5.3 Coinvolgimento dei volontari in attività di rielaborazione dell’esperienza finalizzati alla valutazione e ri-progettazione del percorso di servizio civile attuato con il progetto.  *Indicatori rilevanti:*   * incremento delle competenze acquisite dal singolo volontario rilevabile attraverso un colloquio iniziale e con incontri di gruppo; * grado di soddisfazione dei volontari rispetto al proprio coinvolgimento nelle attività del progetto misurabile attraverso la somministrazione di appositi questionari.   **CRITERI DI MISURAZIONE DELLE COMPETENZE, CONOSCENZE E ABILITA’ E CRITERI DI MISURAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE**  I risultati ottenuti in relazione agli obiettivi sopra elencati saranno misurati attraverso indicatori di valutazione con lo scopo di rilevare:   1. il livello di competenze acquisite dal singolo volontario; 2. il grado di soddisfazione dell’utenza in riferimento ai servizi e alle attività prestate dall’Ente; 3. il grado di soddisfazione dei volontari rispetto alle esperienza vissuta e alle competenze acquisite;   Ciò significa che l'ente proponente, per tramite delle proprie sezioni provinciali interessate, predisporrà dei sistemi definiti di rilevamento delle azioni prestate realizzando periodicamente delle attività di valutazione. Tali attività verranno condotte predisponendo appositi questionari diretti all’utenza e ai volontari, sia per misurare l’incremento delle competenze acquisite sia per verificare il grado di soddisfacimento delle attività previste dal progetto.  CRITERI DI MISURAZIONE DELLE COMPETENZE, CONOSCENZE E ABILITA’  Facendo riferimento alle conoscenze iniziali possedute dai volontari (rilevabili attraverso il colloquio di selezione) si istituiranno “Tre Giornate Dibattito - Confronto” che verranno articolate su due momenti fondamentali:  1. TEST DI VERIFICA  Verranno inizialmente (***ex ante***) somministrati specifici test a risposta multipla con lo scopo di monitorare il livello di conoscenze, abilità e competenze specifiche acquisite via via dal singolo volontario in ordine a tutte le attività previste a partire dall’inizio dal progetto e fino alla sua scadenza naturale.  Il questionario è stato predisposto in maniera da fornire per ogni risposta data un punteggio che va da 0 a 3 punti.  Per ogni risposta fornita verranno attribuiti i seguenti punteggi:  - 0 punti per una risposta completamente fuori argomento;  - 1 punto per la risposta con minore attinenza;  - 2 punti per la risposta con maggiora attinenza;  - 3 punti per la risposta esatta.  Il punteggio complessivo, risultante dalla somma algebrica dei punteggi rilevabili dalle risposte fornite ai singoli test, sarà assunto quale indicatore misurabile di competenze, conoscenze e abilità acquisite.  Lo stesso test verrà somministrato anche ***in itinere*** ed alla fine (***ex post***) del percorso formativo previsto (punto 30 e seguenti della scheda progettuale), in maniera da poter verificare attraverso l’utilizzo di indicatori misurabili l’incremento del grado di competenze, conoscenze e abilità conseguiti da ciascun volontario.  2. CONFRONTO E DIBATTITO  Ciascuna “Giornata” prevede inoltre un’ampia parte dedicata a testimonianze e momenti di dibattito per mezzo dei quali i volontari potranno esprimere i propri dubbi e perplessità, e avranno la possibilità di confrontarsi non solo con l’equipe formativa ma anche con i loro colleghi e con i destinatari delle azioni previste dal progetto.  Sarà inoltre loro proposto di compilare un diario giornaliero individuale dove annotare le difficoltà incontrate durante l’espletamento delle attività previste, oltre che gli eventuali elementi di criticità.  A conclusione dell’esperienza è previsto un colloquio di auto-valutazione che ha l’obiettivo di permettere al volontario di maturare livelli adeguati di consapevolezza sulla propria esperienza, valorizzando gli apprendimenti acquisiti.  **CRITERI DI MISURAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE**  Sono stati predisposti due questionari (uno rivolto gli utenti - ciechi ed ipovedenti- ed uno rivolto ai volontari) a cosiddetta Scala Likert di risposta: il soggetto, per ogni item, è invitato ad attribuire un punteggio che va da 1 a 10 in modo da esprimere l’intensità del proprio giudizio (positivo o negativo).  I concetti generali su cui si è deciso di indagare sono due per ogni questionario:  Nel questionario rivolto agli utenti le aree indagate sono:   * valutazione del servizio ricevuto; * valutazione globale dell’Ente.   Nel questionario rivolto ai volontari le aree indagate sono:   * valutazione dell’esperienza di servizio civile svolto; * valutazione globale dell’Ente.   Data la grande generalità dei concetti si è fatto ricorso ad indicatori, cioè ad aspetti con un minor livello di generalità del concetto principale, ma che hanno con esso un rapporto di indicazione e che, d’altra parte, suggeriscono una definizione operativa soddisfacente dal punto di vista della rilevabilità.  Per l’individuazione degli indicatori è stata utilizzata la tecnica di scendere nel grado di astrazione del concetto. Da ogni concetto si possono dipartire più scale di astrazione sia in senso ascendente che discendente. Le scale permettono di scegliere gli indicatori meno generali poiché consentono di valutare l’entità del concetto.  Un concetto viene assunto come indicatore di un altro concetto perché da una parte ha un più basso livello di generalità (e dunque rende possibile l’operazione di raccolta dei dati), dall’altra condivide con esso una certa estensione del contenuto semantico tale da giustificare appunto la sua adozione come indicatore di quel concetto. Ogni indicatore possiede un carattere specifico e non deve mai essere considerato completamente rappresentativo di un altro concetto.  Considerato tutto ciò si sono scelti i seguenti indicatori:  Per la valutazione del servizio ricevuto gli indicatori utilizzati sono:   1. le aspettative; 2. le esigenze; 3. l’affidabilità dei volontari; 4. la disponibilità degli orari; 5. la trasparenza e la chiarezza; 6. il grado di soddisfazione;   La valutazione dell’esperienza di servizio civile svolto è misurata in relazione:  1) alle aspettative;  2) alle capacità;  3) alle attitudini;  4) alle soddisfazioni;  5) all’aspetto economico;  6) agli orari di lavoro;  7) all’importanza come “esperienza di vita”;  8) all’importanza come “esperienza lavorativa e formativa”;  9) alla formazione ricevuta seguendo gli appositi corsi *on line*, al sostegno, e alla guida fornita nelle attività svolte.  Per la valutazione globale dell’Ente gli indicatori utilizzati sono:  1) l’efficienza;  2) l’efficacia;  3) l’economicità.  Sono stati scelti questi indicatori poiché si ritiene sufficientemente esteso il contenuto semantico in comune tra questi ed il concetto generale, sulla base di un criterio non oggettivo ma fondato sulla conoscenza del contesto.  Dall’analisi di tutti questi dati è possibile inquadrare la condizione di partenza, dalla quale elaborare la programmazione di interventi mirati a far incrementare il numero di attività realizzate, e soprattutto a migliorare la qualità delle stesse. |

1. *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| ***8.1Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi***  In riferimento a quanto finora esposto al punto 6 (descrizione del contesto territoriale) e al punto 7 (obiettivi perseguiti), il piano di attuazione elaborato si basa prevalentemente su 2 punti cardini:  - Decentramento Territoriale  - Gestione, organizzazione e coordinamento degli interventi  DECENTRAMENTO TERRITORIALE  Al fine di raggiungere agevolmente ogni località delle province interessate e mantenere una costante vicinanza tra i volontari e gli assistiti, l’intervento progettuale, ivi presentato, sarà attuato mediante l'impiego delle risorse umane fornite dal servizio civile nazionale secondo l'articolazione territoriale di eseguito esposta:   |  |  |  | | --- | --- | --- | | N | Comune | NUMERO VOLONTARI | | 1 | BARI | 4 | | 2 | CASERTA | 4 | | 3 | CATANIA | 4 | | 4 | FOGGIA | 4 | | 5 | MONTECCHIO EMILIA | 4 | | 6 | NAPOLI | 4 | | 7 | REGGIO EMILIA | 2 | | 8 | SALERNO | 4 | | 9 | SAVONA | 2 | | 10 | TORINO | 4 | | 11 | UDINE | 4 | | 12 | VERONA | 1 | | 13 | VITERBO | 4 | | **TOTALE** | | **45** |   Nelle sedi indicate i volontari del servizio civile nazionale opereranno in stretta collaborazione con gli operatori locali di progetto (O.L.P.), i quali assicureranno la legittimità delle azioni e la rappresentanza dell'Associazione. I volontari del servizio civile saranno reperibili in un posto operatore, situato presso l’ufficio di ogni sede di attuazione di progetto facilmente raggiungibile telefonicamente nell’arco delle 36 ore MINIME di servizio settimanale.  Si possono adesso individuare le attività previste (rispetto ai 5 obiettivi) in concordia con l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti delle sezioni corrispondenti di cui l’U.N.I.Vo.C. è diretta emanazione.  **OBIETTIVO 1:**  **Raggiungere la piena autonomia personale del disabile della vista migliorandone le condizioni di emarginazione e solitudine:**  Le attività di accompagnamento verranno espletate dai volontari con mezzi pubblici, con auto in dotazione della Sezione, con auto messa a disposizione del volontario o semplicemente a piedi.  Il volontario sarà tenuto a redigere un calendario settimanale degli appuntamenti, in maniera da pianificare una corretta erogazione del servizio, sulla base delle richieste dell’utenza, compatibilmente con la disponibilità delle risorse.  Quotidianamente al volontario di turno sarà fornito l’elenco dei servizi da effettuare, con l’indicazione del nominativo del richiedente, dell’indirizzo, del motivo del servizio e dell’ora dell’accompagnamento.  Il volontario dopo aver svolto il servizio, compilerà l’apposita scheda di lavoro, all’uopo predisposta dall’ente.  La compilazione di tale documento permetterà all’ente una costante azione di controllo e di monitoraggio del servizio.  Organizzando gli accompagnamenti in relazione al tempo, al luogo e al tipo di servizio richiesto (visite sanitarie, acquisto farmaci, alimenti, passeggiate, ecc…) si cercherà di soddisfare nel miglior modo possibile le esigenze del non vedente.  ***Indicatori rilevanti:***   * Incremento del numero dei beneficiari che usufruiscono dei servizi previsti dalle attività del progetto attraverso un sistema di rilevazione che prevede la compilazione di una scheda con il nominativo dell’utente, il motivo dell’accompagnamento e il numero dei Km effettuati; * per mezzo della stessa scheda sarà possibile quantificare il numero dei servizi di accompagnamento che si riescono ad effettuare nel corso dell’intero progetto; * grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi erogati rilevabile attraverso la somministrazione di appositi questionari.   **TEMPI: nel corso dell’intero anno**  **OBIETTIVO 2:**  Favorire la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei non vedenti, la loro equiparazione sociale e l’integrazione in ogni ambito della vita sociale e culturale  **Fornire assistenza attraverso il segretariato sociale:**  Collaborazione presso gli uffici nell’avviamento di pratiche amministrative volte al rilascio della tessera di iscrizione all’UNIONE, al rilascio delle tessere ferroviarie, istruzione di pratiche per il riconoscimento della pensione e dell’indennità di accompagnamento, e per l’erogazione da parte dell’ASL dei presidi tiflo-informatici e tiflo-tecnici, accoglimento delle richieste per l’ottenimento dei cani guida, avvio procedimenti giurisdizionali di tutela, curatela e amministrazione di sostegno, disbrigo dei contatti telefonici con utenti, soci, dirigenti, consiglieri, smistamento della posta in entrata e in uscita.  **Lettura di riviste, quotidiani, libri, circolari, corrispondenze in nero:**  Il servizio prevede visite domiciliari, da parte dei volontari, agli assistiti per la lettura di libri, giornali, riviste e corrispondenza in nero.  Il servizio di lettorato viene pianificato tramite una preventiva raccolta delle richieste dei non vedenti. Tali richieste vengono appositamente vagliate dal personale dell’ente che dispone la redazione di un calendario di visite domiciliari con l’indicazione, di volta in volta, del nominativo del volontario incaricato del servizio. Al termine dello stesso il volontario sarà tenuto alla rendicontazione di quanto avvenuto attraverso l’indicazione per iscritto del servizio effettuato, del tempo impiegato e delle eventuali difficoltà incontrate.  La presenza domiciliare del volontario riveste una funzione di intrattenimento e sostegno morale per il non vedente rispondendo al già citato obiettivo di superamento delle condizioni di solitudine ed emarginazione.  **Registrazione su audiocassette e CD (*et similia*) di articoli, quotidiani, riviste, dispense, ecc.:**  I volontari, su richiesta dei non vedenti ed ipovedenti soci della nostra sezione, attraverso l’uso di un registratore o di un microfono collegato ad un PC, provvederanno alla realizzazione di audiocassette e cd (*et similia*) contenenti dispense, libri, articoli di giornale, testi non reperibili presso strutture specializzate nella fornitura di libri registrati, ecc.  Gli studenti possono inviare, tramite e-mail all’indirizzo di posta elettronica della sezione, dispense, appunti, tesine o parti di libri da registrare. L’impiego di internet permette la trasmissione in tempo reale delle informazioni e il sicuro buon fine della trasmissione stessa: compito del volontario sarà quello di controllare giornalmente la posta in arrivo, correggere le bozze, effettuare la registrazione e infine provvedere alla spedizione del materiale con le stesse modalità o in formati diversi (audiocassette, cd *et similia*).  Stampa in Braille o in *Large Print*:  Su richiesta degli utenti è stato istituito il servizio di stampa in Braille o in *large print* di brevi testi, giornalini, dispense, riviste, lezioni, brevi brani di qualunque argomento.  Il servizio pensato originariamente per alunni non vedenti e ipovedenti, è stato successivamente esteso a tutti i non vedenti e per qualunque tipologia testuale grazie al contributo dei volontari.  Il servizio viene erogato con le stesse modalità descritte al punto precedente.  Attraverso questo servizio al non vedente è permesso l’accesso alle pari opportunità nel mondo della scuola, dell’informazione e della cultura in generale.  Al tempo stesso è data la possibilità al volontario di imparare il metodo di lettura e di scrittura braille, anche attraverso l’apprendimento delle tecniche di utilizzo di strumentazioni informatiche ad alto contenuto specialistico.  Si evidenzia il valore attuale del metodo di scrittura/lettura Braille che, tutt’altro che superato, rappresenta per i bambini uno strumento formidabile di apprendimento e di sensibilizzazione del tatto e per gli adulti ed anziani meno avvezzi alle moderne tecnologie una ciambella di salvataggio per continuare ad ottenere informazioni scritte.  Concessione in uso gratuito di materiale tiflo-tecnico e tiflo-didattico:  Gli utenti che necessitano di materiale tiflo-tecnico presentano apposita richiesta presso la segreteria della sezione. Il volontario provvede alla catalogazione del materiale richiesto al fine di determinare l’ammontare finale della somma occorrente per l’acquisto.  La sezione infatti annualmente destina un apposito stanziamento del proprio bilancio in favore dell’acquisto di materiale tiflo-tecnico e tiflo-didattico da concedere in uso gratuito ai ciechi e agli ipovedenti.  Nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili risultassero insufficienti, la sezione stila con l’aiuto dei volontari, una graduatoria delle richieste formulate, sulla base dei criteri stabiliti nel regolamento sezionale.  Analogo procedimento avviene per la determinazione del materiale tiflo-didattico da acquistare per la concessione in uso gratuito agli alunni affetti da disabilità visiva, che frequentano le scuole di ogni ordine e grado.  La catalogazione del materiale da acquistare avviene con l’assistenza del volontario. in stretta collaborazione con gli insegnanti di sostegno, con il responsabile provinciale dell’UNIONE dell’istruzione e con la collaborazione della Biblioteca per Ciechi “Regina Margherita” di Monza (ente partner per la formazione) per il tramite dei propri centri di consulenza tiflo-didattica e della Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi (ente partner del progetto).  Successivamente si procederà alla formulazione degli ordinativi del materiale individuato presso le aziende distributrici, precedentemente individuate attraverso indagini di mercato svolte dal personale dell’ente e dal consiglio regionale dell’Unione.  La consegna in blocco del materiale ordinato viene effettuata presso la segreteria della sezione.  Successivamente i volontari, coordinati dal personale responsabile del servizio provvederanno alla consegna, presso i locali sezionali o direttamente al domicilio del richiedente, dietro rilascio di apposita ricevuta che avranno avuto cura di predisporre preventivamente.  La contabilizzazione delle ricevute del materiale concesso avverrà in una successiva fase, dove un addetto al servizio, dipendente dell’ente e coadiuvato dal volontario, procederà al caricamento delle ricevute in una apposita procedura software, collegata all’anagrafica dei soci.  Questo sistema consentirà all’ente di poter monitorare nel corso del tempo la quantità di materiale concessa a ciascun richiedente.  Attività di sostegno alla frequenza di corsi di formazione, di aggiornamento e di orientamento professionale destinati a persone con *handicap* visivo:  Per agevolare l’inserimento lavorativo dei non vedenti ed ipovedenti i volontari li accompagneranno durante la frequenza dei corsi di formazione, di aggiornamento e/o di riqualificazione. Il ruolo di ciascun volontario non sarà semplicemente quello di accompagnatore ma anche quello di “tutor” nello studio e nella preparazione, attraverso la stampa di testi in Braille o in *large print*, di registrazioni su nastro o su cd, di aiuto nella ricerca di materiale su internet, ecc.  Attività di supporto alla programmazione ed alla progettazione di interventi formativi, di promozione, di aggiornamento, di ricerca, di orientamento, destinati a persone con *handicap* visivo e/o a gruppi bersaglio intermedi (es. operatori dell’*handicap*, assistenti sociali, insegnanti di sostegno, tecnici della riabilitazione, operatori dell’informatica applicata a non vedenti, ecc.):  Il volontario sarà coinvolto nella progettazione e preparazione di interventi educativi in favore dei disabili visivi.  Le principali attività svolte dal volontario saranno:  1) partecipazione attiva alla definizione dei programmi, alla raccolta del materiale necessario per la redazione del progetto, all’individuazione dei relativi obiettivi e finalità;  2) individuazione e contatto con i soggetti cui si rivolge l’intervento;  3) raccolta di tutta la documentazione necessaria da parte dei partecipanti all’intervento progettato;  4) partecipazione a riunioni d’*equipe*.  In particolare lo svolgimento di questa azione permetterà di raggiungere il duplice scopo di realizzare una migliore progettualità per l’ente e, nel contempo, l’acquisizione di specifiche competenze in tema di progettazione di interventi formativi, riabilitativi e di aggiornamento spendibili all’esterno.  **Organizzazione di attività ludico-ricreative per alunni in situazione di *handicap* visivo:**  Questo servizio prevede che i volontari partecipino attivamente alle attività di gioco in favore dei bambini non vedenti ed ipovedenti presso il domicilio degli stessi e durante le ore pomeridiane, coadiuvati dai genitori, e/o da operatori sociali.  L’intervento prevede anche, qualora se ne presenti la necessità, un aiuto allo svolgimento di compiti scolastici attraverso l’impiego di materiale tiflo-didattico specificatamente indicato dall’insegnante di sostegno, dal tiflologo o dal responsabile provinciale dell’istruzione ed in stretta collaborazione con l’assistente post scolastico.  Questo intervento pertanto mira a garantire:  - attività di tipo ricreativo - espressivo, favorendo con il gioco lo sviluppo della creatività, della manualità, del senso dello spazio;  - attività di tipo educativo - formativo agendo da supporto scolastico;  - attività che favoriscono lo sviluppo delle abilità sociali ed interpersonali nel bambino non vedente.  Attraverso questa azione il volontario acquisisce nozioni utili al trattamento della disabilità visiva in ambito tiflo-pedagogico, che possono senz’altro rivelarsi utili nell’eventualità di una successiva e futura frequenza di un corso di formazione per assistenti ed operatori post scolastici.  **Iniziative nei confronti di soggetti con pluriminorazioni:**  Nei bambini la minorazione visiva sempre più spesso è accompagnata da disabilità aggiuntive.  Il dramma di alcune situazioni viene alleviato grazie all’intervento di supporto offerto dal volontario in servizio civile che opportunamente formato, viene ad affiancare nell’attività riabilitativa, gli psicologi, gli assistenti sociali, i logopedisti e gli insegnanti di sostegno come figura nuova, che solleva la famiglia dal disagio della situazione. L’intervento è rivolto a:   * accompagnare il minore a scuola * accompagnare il minore nei centri di riabilitazione, palestre etc. * accompagnarlo presso i centri diurni * accompagnarlo presso i locali di attività ludico-ricreative * assisterlo nello svolgimento dei compiti scolastici * stimolare e rafforzare le aree non compromesse dalla disabilità. * stimolare e rafforzare tecniche di comunicazione alternativa in sostituzione della compromessa verbale.   ***Indicatori rilevanti:***  - Numero di abbonamenti a riviste specializzate nel settore della disabilità effettuati dai soci in un anno;  - Numero di tessere gratuite per spettacoli teatrali rilasciate dal comune in favore dei non vedenti;  - Quantità e qualità di richieste nel corso dell’anno di materiale tiflo-tecnico e tiflo-didattico;  - Numero di richieste di trascrizioni di libri in Braille e/o *Large Print*;  - Numero dei servizi di sostegno post-scolastico effettuati in un anno;  - Rendimento scolastico (per la popolazione studentesca);  - Aumento del numero delle prestazioni erogate dagli enti copromotori e partner dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti:  1. Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi *(Ruolo: ideazione, produzione e diffusione dei sussidi e di strumenti specifici per educare e stimolare alla crescita di bambini con minorazioni visive)*;  2. Centro Nazionale Tiflotecnico *(Ruolo: progetta, produce e distribuisce strumenti tecnici specifici per deficit visivi)*;  3. Centro Nazionale del Libro Parlato *(Ruolo: produce e distribuisce opere registrate su audiocassetta e stampa sonora)*;  4. Biblioteca Italiana per Ciechi “Regina Margherita” *(Ruolo: rende disponibili più di 60.000 opere anche in supporto informatico)*;  - aumento del numero dei partecipanti ai corsi di formazione organizzati all’I.Ri.Fo.R *(istituto specializzato operante nel campo della ricerca, formazione e riabilitazione).*  **TEMPI: nel corso dell’intero anno**  **OBIETTIVO 3:**  Diffondere la cultura dell’*handicap* visivo attraverso la sensibilizzazione del contesto territoriale in merito alle esigenze che la disabilità esprime rispetto alla propria presenza nel tessuto sociale  Diffusione di informazioni sulla prevenzione della cecità: l’attività di sensibilizzazione e prevenzione viene realizzata periodicamente attraverso l’organizzazione di diverse attività. Tra queste ritroviamo la “*settimana della prevenzione della cecità*”, che prevede la presenza nei diversi comuni della provincia, per un paio di giorni, di un’unità mobile oftalmica all’interno della quale un’equipe di specialisti provvede ad erogare visite oculistiche gratuite a tutti i cittadini.  Le attività che faranno leva sulla presenza dei volontari sono:   * distribuzione materiale informativo; * pubblicazione dati risultati (*on line* e sui periodici editi dall'UNIONE e dall'UNIVoC) * archiviazione informatica dati rilevati sul fronte della prevenzione * informazione telefonica sulla struttura, le potenzialità e le risorse messe a disposizione.   ***Indicatori rilevanti:***  - Quantità di materiale informativo prodotto;  - grado di soddisfazione dei beneficiari rispetto alle attività di supporto sviluppate, rilevabile attraverso appositi questionari;  Numero di accessi mensili ai siti [www.univoc.org](http://www.univoc.org/); [www.uiciechi.it](http://www.uiciechi.it/); [www.iapb.it](http://www.iapb.it/); [www.irifor.it](http://www.irifor.it/); [www.prociechi.it](http://www.prociechi.it/).  TEMPI: nel corso dell’intero anno  OBIETTIVO 4:  **Inserire ed integrare i disabili della vista nel contesto sociale organizzando attività ed iniziative finalizzate al superamento dell’esclusione sociale**  **Promuovere, organizzare e supportare ogni attività (es. eventi sociali, sportivi, ricreativi, culturali, ecc.) finalizzata al superamento dell’esclusione sociale;**  Collaborare fattivamente nella partecipazione a mostre, fiere, convegni, seminari, soggiorni socio-educativi e riabilitativi da parte di soggetti non vedenti ed operatori dell’*handicap*:  La reale integrazione si realizza quando il non vedente riesce a partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita sociale e quando le barriere sociali, psicologiche o materiali vengono abbattute. Attraverso l’azione dei volontari l’UNIVoC contribuisce al contenimento di tali ostacoli. La piena integrazione avviene grazie all’accesso all’informazione e alla cultura, grazie alla partecipazione civica e sociale, grazie alla partecipazione alle attività sportive, siano esse individuali o di squadra. Queste ultime, a livello organizzativo, sono spesso pensate per affiancare un giovane che possa fungere da “vista” in modo che il disabile possa godere di ogni aspetto dello sport (sia a livello fisico che agonistico) senza nessuna limitazione e in piena autonomia (per es. il giro ciclistico in *tandem*).  Il supporto dell’attività del volontario si esplica attraverso:  - reperimento testi in braille o sonori;  - lettura testi;  - affiancamento nell’attività sportiva;  - accompagnamento nell’attività civica, politica, ricreativa e culturale  - accompagnamento a mostre, fiere, convegni, seminari, soggiorni socio-educativi e riabilitativi;  - accompagnamenti a soggiorni marini e montani anche di tipo residenziale.  ***Indicatori rilevanti:***   * numero di adesioni alle manifestazioni sportive e/o gite sociali; * grado di soddisfazione degli utenti che hanno partecipato alle attività organizzate rilevabile attraverso appositi questionari (*Vedi criteri di misurazione del grado di soddisfazione)* * numero corsi e numero partecipanti corsi di alfabetizzazione informatica; * aumento numero partecipanti alle manifestazioni ed attività di carattere socio-ricreativo;   - numero partecipanti alle attività sportive organizzate.  **TEMPI: nel corso dell’intero anno**  **OBIETTIVO 5**  **Stimolare nel volontario una maggiore sensibilità e una più approfondita conoscenza delle tematiche che riguardano l’handicap visivo**  **Collaborazione in tutte le attività dell’Ente.**  Supporto amministrativo, scientifico informatico, alle politiche sociali, alle campagne di prevenzione, all’attività di ricerca.  Formazione continua, frontale e a distanza, anche attraverso la distribuzione di materiale utile per l’acquisizione di tutto il *know how* necessario per permettere al volontario di potersi relazionare in maniera corretta e consapevole con la disabilità visiva.  I volontari, all’inizio del servizio, seguiranno un corso di formazione e durante il servizio verranno continuamente seguiti e supportati dalle figure previste (Responsabile, Formatore ed Operatore Locale di Progetto, etc).  Elaborazione dei bisogni riscontrati dall’utenza attraverso la somministrazione di questionari già descritti al punto 7, e trasmissione dei risultati acquisiti ai responsabili del servizio per l’elaborazione finale  I volontari svolgeranno periodicamente delle attività di valutazione dei progetti (attraverso questionari somministrati direttamente a chi usufruisce dei servizi) per testare la qualità dei servizi erogati e la risposta reale che danno alle esigenze degli utenti;  ***Indicatori rilevanti:***   * incremento delle competenze acquisite dal singolo volontario rilevabile attraverso un colloquio iniziale e con incontri di gruppo; * grado di soddisfazione dei volontari rispetto al proprio coinvolgimento nelle attività del progetto misurabile attraverso la somministrazione di appositi questionari.   **TEMPI: nel corso dell’intero anno**  ***Gli obiettivi sono riassunti nel seguente diagramma di gantt***   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | | **Obiettivi** | **Mesi** | | | | | | | | | | | | |  | nov | dic | gen | feb | mar | apr | mag | giu | lug | ago | set | ott | | **1** |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | | **2** |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | | **3** |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | | **4** |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | | **5** |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | | monitoraggio | incontro |  |  |  |  | Confronto |  |  |  |  |  | Incontro | | questionario |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | | colloqui |  | x |  | x |  | x |  | x |  | x |  | x |   *~~==================================================~~*  ***8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività***  Nell’ottica di una cultura orientata alla promozione dei diritti, all’integrazione e alla non discriminazione, il presente progetto di servizio civile si pone come strumento per favorire la messa in rete delle attività e delle competenze interne, promuovendo e perseguendo il miglioramento dei servizi e delle risorse umane impiegate dall’U.N.I.Vo.C e dall’Unione Italiana dei Ciechi ed Ipovedenti.  Nelle attività sopra descritte saranno impiegate le seguenti risorse umane:  A) PERSONALE DIPENDENTE  L’U.N.I.Vo.C., essendo una organizzazione di volontariato, non ha personale dipendente e si affida ai suoi volontari che per ogni sezione provinciale ricoprono con almeno due addetti il ruolo di Centro Servizi e con n. 5 volontari il ruolo di consigliere sezionale.  Tuttavia l’U.N.I.Vo.C., essendone una sua emanazione si avvale, al bisogno, delle competenze e della professionalità del personale dipendente dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.  B) PERSONALE VOLONTARIO  **N. 13 Presidenti Sezionali**  Ruolo istituzionale all’interno dell’associazione: legale rappresentante;  Attività svolte all’interno dell’associazione: attività di direzione e indirizzo politico in ordine a tutte le attività istituzionali dell’associazione;  Ruolo e attività all’interno del progetto: azione di indirizzo politico generale sui servizi e sulle attività progettuali; supervisore generale dell’efficienza, efficacia ed economicità dell’azione progettuale.  **N. 13 Vice Presidenti Sezionali**  Ruolo istituzionale all’interno dell’associazione: Vice legale rappresentante;  Attività svolte all’interno dell’associazione: collabora con la Presidenza per le attività di direzione e indirizzo politico in ordine a tutte le attività istituzionali dell’associazione;  Ruolo e attività all’interno del progetto: collabora con la Presidenza in ordine all’azione di indirizzo politico generale sui servizi e sulle attività progettuali; supervisore generale dell’efficienza, efficacia ed economicità dell’azione progettuale.  **N. 39 componenti del consiglio direttivo dell’associazione (in aggiunta al presidente ed al vice presidente sopra indicati).**  Ruolo istituzionale all’interno dell’associazione: amministratori dell’associazione;;  Attività svolte all’interno dell’associazione: indirizzo politico in ordine a tutte le attività istituzionali dell’associazione (organo collegiale);  Ruolo e attività all’interno del progetto: azione di indirizzo politico generale sui servizi e sulle attività progettuali; supervisore generale dell’efficienza, efficacia ed economicità dell’azione progettuale (organo collegiale).  **N. 13 Operatori Locali di Progetto (OLP) e n. 1 RLEA**  **Coordinatori e responsabili per sede di attuazione dei progetti delle attività dei volontari.**  Le attività previste nel progetto saranno realizzate da tutti gli operatori (volontari, operatori locali e quanti altri coinvolti nell'ambito della presente iniziativa) secondo le modalità prefissate, come evidenziato nei piani operativi e nel rispetto dei relativi ruoli. Tenuto conto che il progetto si propone un cammino di condivisione e di impegno solidale tra vedenti e ciechi, volto a favorire l’autonomia e l’integrazione di questi ultimi, l'U.N.I.Vo.C. e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti attribuiscono particolare importanza e, quindi, realizzano iniziative di formazione permanente rivolte a tutti i soggetti coinvolti.  In un solo caso si è resa necessaria la presenza del RLEA in quanto nella Provincia di Catania la richiesta di volontari del S.C.N. superava il numero di 30.  *~~==================================================~~*  ***8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto***  In riferimento alla collocazione territoriale e alle attività da svolgere nel dettaglio ai volontari partecipanti al progetto è richiesto un impegno con una **modalità d’impiego prevista di 36 ore di servizio settimanale, come di seguito delineate:**  n° 6 giorni settimanali, dalle ore 8.30 alle ore 14,30 – o dalle ore 14,30 alle ore 20,30 (a seconda delle turnazioni settimanali), domenica e festivi esclusi.  La flessibilità oraria richiesta è sia di tipo orizzontale (*per es. ripartire nelle 6 giornate di lavoro il monte orario settimanale di 36 ore)* sia in senso verticale *(nel caso di missioni e/o trasferte per servizio al di fuori del comprensorio di riferimento i volontari potranno recuperare attraverso riposi compensativi le eventuali ore di servizio svolte in eccesso).*   |  |  | | --- | --- | | **Attività** | **Ruolo del volontario** | | *Servizio di accompagnamento* | * Redazione calendario degli appuntamenti * Accompagnamento a piedi, con mezzi pubblici o con auto autorizzate anche dei volontari per: * Disbrigo di piccole pratiche * visite mediche * servizi vari afferenti la quotidianità * motivi professionali e/o istituzionali * attività formative e/o di aggiornamento * partecipazione a eventi, fiere, mostre, convegni, seminari, ecc. * Compilazione dell’apposita scheda di lavoro | | *Servizio di lettorato* | * Visite domiciliari agli assistiti per la lettura di riviste, quotidiani, libri, circolari, corrispon-denza in nero * Rendicontazione del servizio effettuato | | *Registrazione di testi su audiocassette e/o CD* | * Raccolta delle richieste * Individuazione e correzione di eventuali errori sul testo * Registrazione su nastro o CD * Spedizione del materiale | | *Servizio di segretariato sociale* | * Collaborazione amministrativa presso gli uffici per istruzioni di pratiche * Smistamento posta in entrata e in uscita * Inserimento dati * Disbrigo contatti telefonici | | *Stampa in Braille o in Large Print* | * Raccolta delle richieste * Individuazione e correzione di eventuali errori sul testo * Stampa nel formato desiderato * Spedizione del materiale | | *Concessione in uso gratuito di materiale tiflo-tecnico e tiflo-didattico* | * Compilazione delle domande * Catalogazione del materiale richiesto * Collaborazione nella formulazione della graduatoria dei richiedenti * Consegna del materiale * Collaborazione nella contabilizzazione delle ricevute | | *Attività di sostegno alla frequenza di corsi di formazione, di aggiornamento e di orientamento professionale destinati a persone con handicap visivo* | * Accompagnamento al corso * Attività di tutoraggio * Stampa in Braille e/o Large Print e registrazione su nastro o CD | | *Attività di supporto alla programmazione ed alla progettazione di interventi formativi, di aggiornamento, di ricerca, di orientamento, destinati a persone con handicap visivo e/o a gruppi bersaglio intermedi (es. operatori dell’handicap, assistenti sociali, insegnanti di sostegno, riabilitatori, operatori dell’informatica applicata a non vedenti, ecc.);* | * Partecipazione attiva alla definizione dei programmi * Raccolta del materiale necessario per la stesura del progetto * Individuazione di obiettivi e finalità * Individuazione e contatto con i soggetti cui si rivolge l’intervento * valutazione delle conoscenze base e delle potenzialità della persona non vedente * Raccolta di tutta la documentazione necessaria dei partecipanti all’intervento progettato * Partecipazione a riunioni d’*equipe* | | *Organizzazione di attività ludico-ricreative per alunni in situazione di handicap visivo* | * Visite domiciliari a bambini e ragazzi non vedenti durante le ore pomeridiane * Aiuto nello studio * Partecipazione alle attività ludiche | | *Diffusione di informazioni sul fronte della sensibilizzazione e prevenzione delle malattie oculari anche attraverso la divulgazione di notizie, ricerche e dossier sulla disabilità* | * Partecipazione attiva alla “settimana della prevenzione della cecità” * Distribuzione di volantini, depliant e opuscoli informativi contenenti informazioni di fondamentale importanza sul fronte delle malattie oculari * Attività di sensibilizzazione e di divulgazione anche attraverso l’uso del telefono | | *Promozione ed organizzazione di attività finalizzate al superamento dell’esclusione sociale* | * Accompagnamento a feste, mostre, fiere, convegni, manifestazioni sportive e gite sociali * Accompagnamento e sostegno in attività sportive * Accompagnamento a soggiorni marini e montani residenziali per un massimo di 3 settimane | | Collaborazione agli eventuali periodici informativi | * Redazione del giornalino, i volontari partecipano alla realizzazione del giornale d’informazione inviato ai non vedenti ed ipovedenti soci della nostra sezione, in nero e, per coloro che ne fanno richiesta, in braille o sonoro. Il giornalino contiene le notizie più rilevanti sulle tematiche della disabilità visiva. Compito del volontario è quello di: * raccogliere le circolari di particolare rilievo (che meritano ampia diffusione), le iniziative della sezione riguardo all’organizzazione di gite, visite guidate, ecc., le informazioni sul sistema pensionistico, sulle agevolazioni fiscali, ecc. * effettuare interviste informali con personaggi rilevanti del setto | | *Monitoraggio* | * Somministrazione di questionari agli utenti che usufruiscono del servizio * Raccolta e analisi dei dati | |

1. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

45

1. *Numero posti con vitto e alloggio****:***

45

1. *Numero posti senza vitto e alloggio:*
2. *Numero posti con solo vitto:*

36

1. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
2. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

1. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

|  |
| --- |
| Considerata la specificità dei servizi e delle attività che i volontari dovranno svolgere, vengono di seguito indicati una serie di obblighi particolari a cui gli stessi volontari dovranno attenersi al fine di garantire la continuità e la tempestività delle azioni in qualunque arco della giornata. In particolare:   * *rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;* * *reperibilità telefonica nell’ambito dell’orario di servizio dei volontari;* * *flessibilità oraria;* * *disponibilità a muoversi sul territorio anche extra urbano in presenza di casi eccezionali e comunque per motivi lavorativi o sanitari;* * *mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile.* |

1. *Sedi di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *N.* | *Sede di attuazione del progetto* | *Comune* | Indirizzo | *Cod. ident. sede* | N. vol. per sede | *Nominativi degli Operatori Locali di Progetto* | | | *Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato* | | |
| *Cognome e nome* | *Data di nascita* | *C.F.* | *Cognome e nome* | *Data di nascita* | *C.F.* |
| *1* | U.N.I.Vo.C. | Bari | Viale Ennio, 54 | 29595 | 4 | Nitti Olimpia | 26/09/82 | NTTLMP82P66A662M |  |  |  |
| *2* | U.N.I.Vo.C. | Caserta | Via Ferrarecce Complesso Sole | 29590 | 4 | Cannavale Giulia a. | 16/02/71 | CNNGNT71B56E591R |  |  |  |
| *3* | U.N.I.Vo.C. | Catania | Via Louis Braille, 6 | 29593 | 4 | Gattuso Mattia | 04/11/65 | GTTMTT65S64H224H | Grifasi Dora | 21/10/48 | GRFFNC48R61G273Y |
| *4* | U.N.I.Vo.C. | Foggia | Via Gorizia, 48 | 28203 | 4 | Pacillo Vito | 20/11/50 | PCLVTI50S20D643F |  |  |  |
| *5* | U.N.I.Vo.C. | Montecchio Emilia | Via Grandi, 47 | 108877 | 4 | Lateano Giovanni | 02/12/89 | LTNGNN89T02C933G |  |  |  |
| *6* | U.N.I.Vo.C. | Napoli | Via S.Giuseppe dei Nudi, 80 | 23302 | 4 | De Mieri Maria | 16/10/69 | DMRRMA69R56I40O |  |  |  |
| *7* | U.N.I.Vo.C. | Reggio Emilia | Via della Racchetta, 3 | 23300 | 2 | Russo Simone | 19/08/90 | RSSSMN90M19H223N |  |  |  |
| *8* | U.N.I.Vo.C. | Salerno | Via Aurelio Nicolodi, 13 | 11900 | 4 | De Maio Elvira | 10/12/65 | DMELVR65T50H703H |  |  |  |
| *9* | U.N.I.Vo.C. | Savona | Via Ratti ½ | 27446 | 2 | Alfaroli Maria G. | 08/11/64 | LFRMGB64S48I480V |  |  |  |
| *10* | U.N.I.Vo.C. | Torino | C.so V.Emanuele II, 63 | 13278 | 4 | Ariani Federica | 27/06/87 | RNAFRC87H67H501T |  |  |  |
| *11* | U.N.I.Vo.C. | Udine | Via S.Daniele, 29 | 17327 | 4 | Morassi Sonia | 24/07/67 | MRSSNO67L64L483T |  |  |  |
| *12* | U.N.I.Vo.C. | Verona | Via Trainotti, 1 | 13281 | 1 | Gottardelli Giuseppe | 31/01/32 | GTTGPP32A31L781R |  |  |  |
| *13* | U.N.I.Vo.C. | Viterbo | Via della Cava, 37 | 17326 | 4 | Liberati Iolanda | 11/05/1980 | LBRLND80E51H534I |  |  |  |

1. *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

|  |
| --- |
| Al fine di assicurare la promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, la scrivente si avvarrà dei seguenti strumenti:  - comunicato stampa su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani;  - rivista associativa dell’U.N.I.Vo.C. “Reciprocamente Insieme” sulle tematiche del volontariato, a tiratura nazionale (circa 1850 copie) inviati a tutti i volontari e utenti che ne facciano richiesta  - giornale informativo dell'Unione Italiana dei Ciechi "Il Corriere dei Ciechi" organo di informazione sulle tematiche della disabilità visiva, in distribuzione gratuita sul territorio nazionale (circa 16.000 copie) a tutti i minorati della vista autorità, enti pubblici territoriali, amministrazioni comunali, scuole di ogni ordine e grado ed operatori del settore;  - pubblicazione sul sito internet nazionale [www.univoc.org](http://www.univoc.org/)  - pubblicazione sul sito internet provinciale e nazionale [www.uiciechi.it](http://www.uiciechi.it/);  - sportello telefonico informa servizio civile U.N.I.Vo.C. (tel. 0555001850) dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00  Per garantire un'ampia promozione, sensibilizzazione e trasparenza del servizio civile nazionale, verranno realizzati, a seguito della pubblicazione del bando di selezione, complessivamente **n.08 incontri** cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile.  Tali incontri, aperti anche alle persone interessate al servizio *(utenti, genitori e parenti degli aspiranti volontari),* si svolgeranno ogni (martedi’) e (giovedi’) successivi alla data di pubblicazione del bando dalle ore (9.00) alle ore (12.00) presso i locali della Struttura per un complessivo impegno di **n.24 ore**.  Di tali incontri verrà data ampia pubblicizzazione a mezzo degli strumenti sopra indicati. Nel contesto degli incontri saranno trattati temi attinenti l'ordinamento del servizio civile con particolare riferimento al servizio civile volontario, alla esperienza formativa dello svolgimento del servizio civile e alla carta etica, e alle attività previste nel progetto specifico d'impiego. All'uditorio sarà data possibilità di intervenire per avere chiarimenti e/o formulare critiche, osservazioni, suggerimenti etc.  Agli incontri interverranno:   * personale qualificato della Struttura; * rappresentanti dell'utenza beneficiaria dei servizi e delle attività previste nel progetto; * volontari in atto in servizio civile e volontari che hanno cessato tale servizio per consentire loro di fornire testimonianze dirette sull'esperienza maturata nel corso del servizio stesso.   Inoltre, la scrivente attuerà - come già fatto in passato - una forma di “promozione e informazione permanente” durante l’intero anno mediante:   * sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d’ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 13,00 e i pomeriggi di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30 * materiale informativo in supporto cartaceo o telematico distribuito presso Università ed informagiovani delle singole provincie interessate * periodico informativo (di cui sopra) in cui vengono sistematicamente riportate informazioni, testimonianze ed esperienze significative relative ai volontari del S.C.N. del progetto. |

1. *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

|  |
| --- |
| Si rinvia al sistema di selezione verificato dal Dipartimento |

1. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| SI |  | **LA SELEZIONE.** Al fine di accertare il possesso delle competenze personali e professionali del singolo aspirante volontario, la scrivente Struttura terrà conto di alcuni criteri di selezione specifici quali:  - l’attinenza del titolo di studio o, comunque, della presenza di un titolo di studio adeguato alle attività da svolgere;  - precedenti esperienze professionali realizzate nello stesso settore di intervento del progetto;  - pregresse attività di volontariato realizzate nello stesso settore d’intervento o in settore analogo;  - disponibilità del candidato alla realizzazione del servizio in condizioni e/o in tempi particolari;  - possesso della patente di guida di categoria B, indispensabile per la realizzazione di alcune attività di accompagnamento dei destinatari del progetto.  Tutti i criteri adottati mirano all’individuazione dei candidati maggiormente idonei alla realizzazione delle attività di progetto previste.  Pertanto la selezione dei volontari da inviare in servizio verrà effettuata con le metodologie e gli strumenti di seguito esplicitati:   1. Check-list per la valutazione documentale e dei titoli 2. Colloquio personale   La check-list per la valutazione documentale prevede l’attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legati a titoli e documenti presentati dai candidati.  Il colloquio personale si svolgerà nelle sedi di attuazione progetto o comunque nel territorio provinciale o regionale in cui le sedi stesse sono inserite. Anche per il colloquio di valutazione è prevista una check-list che guidi il selettore negli argomenti oggetto del colloquio stesso.  Si dettagliano di seguito le variabili di interesse distinguendo tra le variabili legate all’analisi documentale e quelle legate al colloquio di valutazione.  Per ognuna delle variabili sono stati specificati gli indicatori di riferimento ed i valori (punteggi) attribuibili a ciascuno.  ANALISI DOCUMENTALE   | **Variabili** | **Indicatori** | **Punteggio attribuibile** | | --- | --- | --- | | Titolo di Studio  *(viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)* | Diploma di scuola media superiore non attinente il progetto | 3 punti | | Diploma di scuola media superiore attinente il progetto | 4 punti | | Diploma di Laurea o Laurea I Livello non attinente il progetto | 5 punti | | Diploma di Laurea o Laurea I Livello attinente il progetto | 6 punti | | Laurea quinquennale o specialistica non attinente il progetto | 7 punti | | Laurea quinquennale o specialistica attinente il progetto | 8 punti | | Titoli professionali  *(viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)* | Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore | 2 punti | | Titolo professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore | 3 punti | | Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore | 4 punti | | Titolo professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore | 5 punti | | Altre esperienze certificate | Si valutano altre esperienze differenti da quelle già valutate in precedenza e comunque certificate da un ente terzo  (es. patente ECDL) | fino a 3 punti | | Patente di guida | Si valuta il possesso della Patente di guida cat. B, poiché strettamente legato alla realizzazione di attività di accompagnamento degli associati ciechi o ipovedenti dell’UICI | 3 punti | | Esperienze del volontario  *(vengono valutati soltanto i mesi o le frazioni di mese superiori a 15 gg. Il numero max di mesi valutabile è pari a 12)* | Precedenti esperienze nel settore del progetto realizzate presso l’UICI | 0,8 punti per mese | | Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto realizzate presso altri enti c/o enti diversi da quello che realizza il progetto | 0,5 punti per mese | | Precedenti esperienze in settori analoghi a quello del progetto | 0,2 punti per mese | | Altre conoscenze e professionalità | Si valutano conoscenze e professionalità acquisite dal candidato durante le proprie esperienze personali ed inserite nel Curriculum Vitae | fino a 3 punti |   Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato viene ottenuto dalla somma dei punteggi ottenuti per ogni singola variabile. In base alle variabili ed agli indicatori elencati, il punteggio massimo attribuibile ad ogni candidato a seguito della valutazione documentale è pari a 40 (QUARANTA) punti.  COLLOQUIO DI VALUTAZIONE   | **Variabili** | **Indicatori** | **Punteggio attribuibile** | | --- | --- | --- | | Area Relazionale/Motivazionale *(punteggio massimo attribuibile 60 punti)* | Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile nell’UICI | fino a 15 punti | | Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto | fino a 15 punti | | Doti e abilità umane possedute dal candidato | fino a 15 punti | | Capacità relazionali e di comunicazione | fino a 15 punti | | Area delle Conoscenze/Competenze *(punteggio massimo attribuibile 60 punti)* | Grado di conoscenza del Servizio Civile Nazionale | fino a 15 punti | | Grado di conoscenza del progetto | fino a 15 punti | | Conoscenze Informatiche | fino a 15 punti | | Capacità di lettura (prova pratica) | fino a 15 punti | | Area della Disponibilità/Esperienza *(punteggio massimo attribuibile 60 punti)* | Pregresse esperienze di volontariato | fino a 15 punti | | Disponibilità del candidato (flessibilità oraria, attività in giorni festivi, spostamenti) | fino a 15 punti | | Disponibilità a continuare le attività di progetto al termine del servizio | fino a 15 punti | | Altri elementi di valutazione *(bisogna dettagliare gli elementi valutati)* | fino a 15 punti |   Il punteggio massimo ottenibile per ogni singola variabile è pari a 60 (SESSANTA) ed è dato dalla somma di ciascuno dei quattro indicatori che lo compongono, ognuno dei quali può avere punteggio massimo pari a 15 (QUINDICI). Ad ogni singolo indicatore può essere attribuito, quindi, un valore compreso tra 0 (ZERO) e 15 (QUINDICI) con valori decimali aventi passo pari a 0,50 (es. 10,50 punti).  In base alle variabili ed agli indicatori elencati, il punteggio massimo attribuibile ad ogni candidato a seguito della valutazione documentali è pari a 60 (SESSANTA) punti che si ottengono effettuando la media matematica dei punteggi ottenuti per ciascuna variabile.  Il punteggio massimo ottenibile dai candidati a conclusione del processo di selezione è pari a 100 (CENTO).  Oltre ai requisiti di ammissibilità previsti dal Bando di selezione, che prevedono l’esclusione per non idoneità dei candidati, non verranno dichiarati idonei a prestare servizio civile volontario, nel progetto prescelto e per il quale hanno sostenuto le selezioni, i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione al colloquio un punteggio inferiore a 36/60 (TRENTASEI/SESSANTESIMI). |

1. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:*

|  |
| --- |
| Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento |

1. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| SI |  | **IL MONITORAGGIO**costituisce una fonte informativa importante per orientare il sistema di programmazione e controllo di un’Organizzazione. Il monitoraggio di un progetto deve essere inteso come un’azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell’individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).  Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che il progetto e le attività proposte siano effettivamente espletati in conformità a quanto previsto in fase di progettazione, ma anche la previsione di un bilancio di efficienza/efficacia e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento. La scrivente Struttura provvederà al monitoraggio con l’utilizzo di due strumenti:  1) somministrazione di **questionari** che rilevino il grado di soddisfazione percepito (*customersatisfaction*) da tutti gli attori coinvolti a vario titolo all’interno del progetto (Volontari, destinatari delle azioni progettuali e personale dell’Ente);  2) realizzazione di **incontri periodici di confronto** sia di gruppo che personali.  I questionari sottoposti durante le attività di progetto prevedono l’utilizzo della cosiddetta scala Likert di risposta. Sebbene Likert (il nome del ricercatore a cui si deve tale scala) consigliasse una gamma di valori da 1 a 7 (in alcuni casi ridotta a range da 1 a 5), si è scelto di allargare il range da 1 a 10 per operare delle più immediate rappresentazioni grafiche rapportate al valore “100%” nell’ambito dell’analisi dei dati.  Il soggetto (Volontario, Utente o personale dell’Ente) per ogni *item* proposto è invitato ad attribuire un punteggio che va da 1 (molto male) a 10 (molto bene), esprimendo così sia la direzione del proprio giudizio (positivo o negativo) che l’intensità dello stesso.  Per la costruzione degli *item* proposti, si è operata una distinzione tra le varie tipologie di soggetti destinatari dei questionari. Di seguito si dettagliano le aree di analisi che vengono proposte ad ognuna delle tipologie di soggetti interessati  ***Volontari*:**   |  |  | | --- | --- | | **Area di analisi** | *1) Esperienza del Servizio svolto* | | **Indicatori** | * Aspettative * Capacità stimolata * Attitudine stimolata * Soddisfazione come esperienza di vita * Soddisfazione come esperienza lavorativa * Orari lavorativi * Aspetto economico * Formazione, guida e sostegno ricevuto |  |  |  | | --- | --- | | **Area di analisi** | *2) Nuove conoscenze acquisite* | | **Indicatori** | * Ambito relazionale e di gruppo * Ambito strumentazione e computer * Ambito comunicazionale |  |  |  | | --- | --- | | **Area di analisi** | *3) Giudizio sull’Ente presso cui svolgono il Servizio.* | | **Indicatori** | * Capacità gestionale ed organizzativa * Spazio allo “spirito d’iniziativa” * Disponibilità al coinvolgimento * Disponibilità verso le esigenze personali * Chiarezza e trasparenza di consegna |  |  |  | | --- | --- | | **Area di analisi** | *4) “Clima lavorativo”* | | **Indicatori** | * Con dirigenti e responsabili * Con colleghi e Volontari * Con utenza e beneficiari. |   ***Utenti:***   |  |  | | --- | --- | | **Area di analisi** | *1) Esperienza del Servizio ricevuto* | | **Indicatori** | * Aspettative * Esigenze * Affidabilità * Disponibilità di orari * Trasparenza e chiarezza servizi offerti * Soddisfazione complessiva |  |  |  | | --- | --- | | **Area di analisi** | *2) Giudizio sui Volontari* | | **Indicatori** | * Professionalità * Disponibilità * Educazione * Sensibilità * Simpatia * Cortesia * Relazione instaurata |  |  |  | | --- | --- | | **Area di analisi** | *3) Giudizio sull’Ente* | | **Indicatori** | * Professionalità * Disponibilità * Educazione * Sensibilità * Simpatia * Cortesia * Relazione instaurata |   ***Personale della Struttura:***   |  |  | | --- | --- | | **Area di analisi** | *1) Giudizio sui Volontari* | | **Indicatori** | * Professionalità * Disponibilità * Affidabilità * Educazione * Sensibilità |  |  |  | | --- | --- | | **Area di analisi** | *2) Giudizio sui destinatari* | | **Indicatori** | * Disponibilità ad essere coinvolti * Spirito di collaborazione * Vicinanza all’Ente * Familiarità con l’Ente |   Poiché la scrivente Struttura pone particolare attenzione al capitale umano investito all’interno del progetto, non si ritiene esaustivo l’utilizzo del solo questionario che risulta in ogni caso uno strumento tecnicamente e scientificamente oggettivo ma dallo scarso impatto relazionale.  Da ciò scaturisce la necessità di integrare lo strumento questionario con incontri di coordinamento ed analisi da realizzare a diversi livelli. L’obiettivo è quello di focalizzare l’attenzione su alcuni aspetti già analizzati durante la somministrazione dei questionari per approfondire alcuni argomenti che non possono essere esauriti con la semplice attribuzione di un punteggio.  ***Volontari*:**  Saranno realizzati una serie di incontri tra il personale della Struttura e i volontari per verificare l’andamento del progetto sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.  Un primo incontro, da realizzare durante la fase di avvio del progetto, è volto alla presentazione di quello che sarà il sistema di monitoraggio applicato durante le attività di progetto. L’incontro in questione ha l’obiettivo di coinvolgere il volontario in maniera completa rendendolo “protagonista” di tutte le fasi di attuazione del progetto cui sta prendendo parte. Questo incontro verrà realizzato alla presenza di tutto il personale coinvolto nel progetto (OLP, RLEA, responsabili dellastruttura,etc.) in modo che fin dalle fasi iniziali si possano creare quelle sinergie che possano favorire il buon andamento di tutte le fasi progettuali previste.  Gli incontri successivi verranno realizzati con cadenza periodica ed avranno l’obiettivo di verificare lo stato di avanzamento del progetto e di individuare i punti di forza e di debolezza emersi durante la realizzazione delle varie attività.  Tutti gli incontri verranno realizzati in gruppo in modo da promuovere il confronto tra i volontari e rafforzare il senso di “gruppo” nei giovani coinvolti nel progetto. Qualora dovessero emergere particolari esigenze all’interno del “gruppo” che richiedano approfondimenti, si potranno prevedere anche degli incontri con i singoli volontari ai quali seguiranno, in ogni caso, incontri di gruppo per il confronto.  ***Personale della Struttura***  A parte l’incontro propedeutico già citato, si prevede la realizzazione di momenti di incontro periodici tra il RLEA, gli OLP e il personale della Struttura che viene a contatto diretto con i volontari. Obiettivo di tali incontri è verificare l’andamento del progetto dal punto di vista relazionale e di crescita dei volontari. Poiché l’Ente ha tra gli obiettivi di progetto la crescita del volontario, la realizzazione di questi incontri di monitoraggio e verifica risulta di primaria importanza per il controllo del raggiungimento dell’obiettivo stesso. In questa sede verranno evidenziati i comportamenti dei volontari durante lo svolgimento del servizio, le relazioni instaurate tra i volontari e con il personale dell’Ente.  La redazione di un documento finale che raccolga tutte le risultanze delle attività di monitoraggio realizzate permetterà di utilizzare i dati emersi all’interno del progetto per la calibrazione di attività future e per la redazione di futuri progetti.  Le tecniche statistiche utilizzate per l’elaborazione dei dati sono le seguenti:  - conteggio risposte espresse con valutazione quantitativa sulla base della scala Likert proposta  - elaborazione dei dati attraverso l’utilizzo di appositi modelli realizzati con l’utilizzo dell’applicativo informatico EXCEL  - realizzazione di diagrammi e grafici con l’utilizzo in particolare di istogrammi e istogrammi a barre.  La rappresentazione grafica (per istogrammi) della distribuzione di frequenza per item, consente un’immediata rilevazione delle risposte anche grazie all’utilizzo della scala Likert proposta con range da 1 a 10.  La completezza dell’analisi viene realizzata integrando le risultanze dei questionari somministrati con gli esiti degli incontri di monitoraggio e verifica realizzati.  A supporto di questa attività viene utilizzato anche il cronogramma/diagramma di Gantt che viene realizzato durante la fase di progettazione. Questo strumento grafico favorirà il monitoraggio delle azioni e delle attività previste dal progetto consentendo un’agevole verifica della rispondenza tra attività realizzate ed attività programmate.  **Tempistica e numero delle rilevazioni:**  In relazione a quanto esposto nei precedenti punti, la tempistica e il numero delle rilevazioni per realizzare l’attività di monitoraggio seguirà il seguente percorso:  per i VOLONTARI   * N. 2 Incontri di gruppo con OLP, RLEA e personale della Struttura che viene a contatto con i volontari da tenere entro il 1° e il 12° mese. * N. 1 Riunione di confronto e verifica al 6° mese. * Somministrazione Questionario entro il 6° mese e a fine servizio. * Colloqui individuali con OLP con cadenza almeno mensile o alla bisogna.   per il PERSONALE DELLA STRUTTURA che viene a contatto con i volontari   * N. 1 Incontro di inizio servizio con Responsabile della Struttura, OLP e RLEA entro il 1° mese * Somministrazione Questionario al 4° mese * N. 1 Incontro finale del Responsabile della Struttura con – OLP – formatori e RLEA entro i 10 giorni successivi alla conclusione del progetto.   per gli UTENTI   * Somministrazione Questionario entro il 3° e il 12° mese * N. 2 Incontri con Responsabile della Struttura, OLP e RLEA entro il 4° mese e a fine servizio dei volontari. |

1. *Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

|  |
| --- |
| Considerata la peculiarità dei servizi e delle attività da porre in essere con la presente iniziativa progettuale, è richiesto agli aspiranti volontari, il possesso di particolari requisiti aggiuntivi, giustificati dal seguente ordine di motivazioni:  Conoscenze informatiche di base, imposte dal crescente sviluppo della tecnologia con riferimento ai sistemi di comunicazione e di informazione richiesti dalla presente iniziativa progettuale. Il sistema informativo progettuale richiede l’amministrazione da parte dei volontari del servizio di posta elettronica per lo scambio di informazioni tra strutture periferiche riconducibili alla stessa entità associativa. A tal fine il possesso di tali requisiti sarà accertato in sede di colloquio individuale con il candidato. Si precisa che non si considera determinante il possesso di titolo professionale specifico, costituendo però quest’ultimo elemento qualificante nell’ambito della selezione.  Il possesso della patente di guida B costituisce titolo preferenziale, vista la peculiarità dei servizi previsti dal progetto in favore dei non vedenti.  Possesso del diploma di scuola media superiore.  Predisposizione al lavoro di gruppo, da accertare in sede di colloquio individuale con il candidato. |

1. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Le risorse finanziarie che saranno impegnate per la realizzazione del progetto ammontano complessivamente a € 5.500,00 di seguito nel dettaglio specificate:   |  |  | | --- | --- | | **DESCRIZIONE** | **COSTI** | | Rimborso ai volontari per spese di viaggio, eventuale vitto e pernottamento per servizi di accompagnamento in località extraurbane | 1.000 | | Rimborso spese per accompagnamento nel territorio urbano con i mezzi pubblici | 1.200 | | Spese attinenti alla mobilità per realizzare i servizi di accompagnamento (vedi nello specifico punto n. 25) | 1.200 | | Acquisto di supporti magnetici e/o informatici per la registrazione di riviste o di libri da rendere disponibili all'utente per il suo aggiornamento culturale | 1.000 | | Spese riferite al Personale della Struttura dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto | volontariato | | Formazione specifica | 1.100 | | TOTALE | 5.500 | |

1. *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

|  |
| --- |
| Il conseguimento delle finalità contemplate nel presente progetto, troverà un indispensabile contributo nella collaborazione dei seguenti enti che hanno dichiarato la disponibilità ad esserne *partner* o copromotori:  **UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI.**  L’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha sempre collaborato con l’U.N.I.Vo.C. offrendo sempre il proprio sostegno umano e logistico di cui possiede.  Per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti riveste un ruolo fondamentale in considerazione del fatto che l’U.N.I.Vo.C. rappresenta uno strumento operativo fondamentale, aggiunto agli altri, per i suoi utenti.  Pertanto il ruolo dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti rappresenta una *condicio sine qua non* per le finalità del progetto e i compiti spettanti all’U.N.I.Vo.C..  **-AGENZIA INTERNAZIONALE PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA’.**  Per il conseguimento degli obiettivi indicati nella presente scheda, ruolo di assoluta rilevanza ha la I.A.P.B. (Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità) sezione italiana che è riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per il suo principale scopo di educare alla cultura della prevenzione e dell'informazione scientifica e sociale. L'apporto concreto che tale ente darà per la realizzazione del progetto si sostanzia nella disponibilità di strumenti e personale qualificato (oculisti, ottici, e specialisti in oftalmologia), di materiale vario (deplians, CD rom, brochure etc) tutti finalizzati a far conoscere i mezzi per attuare una effettiva prevenzione di quelle patologie che gradatamente possono portare alla disabilità visiva (Vedasi allegata convenzione).  Il ruolo del suddetto ente partner sarà svolto attraverso le seguenti attività:  - diffusione a livello nazionale, regionale e locale della conoscenza delle principali malattie oculari, delle cause di cecità e di ipovisione a tutte le età;  - collaborazione nella promozione e organizzazione sul territorio di iniziative per la prevenzione delle minorazioni visive, anche attraverso la concessione in uso gratuito di unità mobili oftalmiche;  - disponibilità sul proprio sito web di una pagina dedicata al progetto;  - disponibilità di supporti logistici e mezzi per garantire il regolare svolgimento da parte dell'Ente promotore delle attività previste dal progetto, attraverso:  - programmi di educazione sanitaria;  - campagne di prevenzione;  - campagne di comunicazione sociale;  -produzione e distribuzione di materiale divulgativo.  **FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ISTITUZIONI PRO-CIECHI –**  Per il conseguimento degli obiettivi fissato nel presente progetto si ritiene indispensabile la partecipazione della Federazione Nazionale delle Istituzione Pro-Ciechi che ha il compito istituzionale di ideare produrre e distribuire sussidi e strumenti specifici per educare e stimolare alla crescita i bambini con minorazioni visivi.  La Federazione, attraverso la convenzione che si riporta in allegato, avrà il preciso ruolo di:  - Fornire consulenza specifica sulla promozione della scolarizzazione degli alunni minorati della vista;  - Fornire consulenza specifica e risorse umane utili per lo svolgimento di seminari e convegni di studio sulla diffusione della cultura concernente la minorazione visiva, con particolare riferimento all’ambito scolastico;  - Realizzare sussidi ed ausili tiflodidattici e tiflopedagogici per i minorati della vista con particolare riferimento ai soggetti in età scolare;  - Promuovere attività di studio e ricerche sulle tecniche di realizzazione degli ausili;  - Incentivare a livello locale la dotazione da parte delle strutture periferiche di attrezzature specifiche utili per la fabbricazione di materiale tiflodidattico e tiflopedagogico;  - Fornire consulenza sulle tecniche di fabbricazione del materiale di cui al punto precedente e sulle modalità di utilizzo delle attrezzature;  **FEDERAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DEI DISABILI (FAND)**  Per il conseguimento degli obiettivi fissati è stato stipulato apposito accordo con la Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (FAND) di cui fanno parte quali membri fondatori: l’Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, l’Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, l’Ente nazionale dei sordomuti, l’Unione Italiana dei Ciechi e l’Unione nazionale mutilati per servizio. La Federazione è un organismo valido a rappresentare le esigenze globali di disabili presso lo Stato, le Regioni, presso gli Enti locali e presso tutte le forze politiche e sociali del Paese. In particolare la FAND coordina le politiche e le iniziative nei settori della previdenza, dell’assistenza, dell’istruzione, della sanità, del collocamento al lavoro, dell’abbattimento delle barriere architettoniche, della comunicazione, dello sport e turismo sociale, nonché in tutti gli altri settori che interessano le categorie rappresentate.  La Federazione, attraverso la convenzione che si riporta in allegato, avrà il ruolo di:  - Favorire la creazione di reti territoriali stabili tra gli Enti fondatori  - Favorire la creazione di reti territoriali stabili tra gli Enti fondatori e altri Enti non federati  - Favorire l’acquisizione da parte dei volontari di conoscenze e competenze in merito ad altre disabilità sensoriali o motorie.  - Fornire conoscenze e consulenza in maniera trasversale riguardo alle politiche solidali, anche mediante la cooperazione sociale.  - Consentire lo scambio di competenze e conoscenze tra volontari del SCN in servizio presso le Associazioni federate.  - Promuovere iniziative di promozione delle attività che coinvolgano fattivamente i volontari. |

1. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

|  |
| --- |
| L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS destinerà in favore del presente progetto le seguenti risorse tecniche e strumentali funzionali al conseguimento di tutti gli obiettivi prefissati che a tal fine saranno utilizzate dall’U.N.I.Vo.C.:   * gabinetto di oculistica attrezzato di moderne apparecchiature per la programmazione di visite oculistiche da destinare alla prevenzione e cura delle malattie oculari (obiettivo 3.2); * disponibilità di un medico oculista per attività di consulenza e informazione sulle tematiche connesse la disabilità visiva (obiettivo 3.2); * videoproiettori con telecomando e teli con motore di avvolgimento elettrico (obiettivo 2, 3); * autovetture di proprietà dell'ente Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e U.N.I.Vo.C. da impiegare nell'ambito dei servizi di accompagnamento richiesti dai non vedenti in tutto il territorio provinciale (obiettivo 1, 4); * Sussidi e ausili vari ad uso dei non vedenti (bastoni bianchi, orologi, Sveglie parlanti, bilance pesapersone e pesa alimenti parlanti, termometri e misura pressione parlanti, giochi vari, strumenti di calcolo e misurazioni varie e per cucire e cucinare, strumenti per la scrittura, tavolette braille etc.) da distribuire tramite l'impiego dei volontari, ai disabili della vista richiedenti, in relazione ai reali bisogni, con la finalità precipua di migliorare il grado di autonomia individuale di ciascun disabile della vista (obiettivo 1, 2, 4, 5); * Biblioteca provinciale dotata di testi in Braille per la consultazione e la richiesta in comodato da parte dei non vedenti (obiettivo 2, 5); |

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

1. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

|  |
| --- |
| Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca con propria circolare *(prot. n.2626 del 9 luglio 2004)* invitava le Università degli Studi presenti nel territorio nazionale *(in attuazione del comma 3 dell'art. 10 della Legge 6 marzo 2001 n. 64)* ad adottare provvedimenti in ordine al riconoscimento di crediti formativi universitari a coloro che svolgono il Servizio Civile *(art.10 comma 1 del D.M. 509/99)*. |

1. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

|  |
| --- |
| ASSENTI |

1. *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

|  |
| --- |
| È stata sottoscritta convenzione con l'I.Ri.Fo.R. (Istituto per la ricerca la formazione e la riabilitazione) che permetterà di fare acquisire ai volontari in servizio civile presso questa Struttura, mediante apposti corsi, competenze informatiche utili per il conseguimento dell'ECDL *e-citizen* e *core.* ECDL e-Citizen - Contenuti **e-Citizen** è un programma di formazione di base e di certificazione inteso a sviluppare le conoscenze necessarie per poter usufruire dei nuovi servizi offerti attraverso Internet e per certificare le conoscenze apprese attraverso un test finale.  Sviluppato dalla European Computer DrivingLicence Foundation (ECDL-F), **e-Citizen** è parte integrante del sistema di certificazioni informatiche ECDL ed EUCIP, introdotte in Europa dal Cepis, la Federazione Europea delle Associazioni Professionali dell'Informatica e diffuse in Italia attraverso AICA.  Il programma è stato sviluppato per facilitare l'accesso al mondo dell'Informazione per tutti coloro che ne sono stati esclusi, in particolare per mancanza di conoscenze e di opportunità.  Tra gli obiettivi di **e-Citizen** c'è quello di «una società dell'informazione basata sull'inclusione, che offra servizi pubblici di elevata qualità e che promuova la qualità della vita».  **e-Citizen** è un programma aperto a tutti a prescindere dalla professione, dagli studi svolti, dall'età, dalle capacità o esperienze raccolte, si rivolge anzi, in particolar misura, alle persone con limitate conoscenze informatiche, che vogliono acquisire quelle capacità necessarie ad accedere ai servizi professionali e servizi online distribuiti su diverse aree di interesse:  •  informazione (riviste, giornali online ..)  •  servizi governativi (servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione..) •  viaggi (acquisto biglietti, prenotazione alberghi .) •  sanità (prenotazioni visite..) •  corsi di istruzione online •  impiego (ricerca/risposte inserzioni..) •  banca (operazioni online.. ) •  commercio online (acquisti online..) La struttura del programma e-Citizen Il programma **e-Citizen** è suddiviso in tre parti:  •  **Conoscenze di base:** Insegna a conoscere le componenti HW e SW del computer, gestire file e cartelle, lavorare con icone e finestre sullo schermo del computer, creare un semplice documento, navigare Internet e usare l'e-mail  •  **Ricerca di informazioni** - l'abilità di ricercare informazioni (su un ambito definito) e renderle disponibili in modo appropriato . Le aree di ricerca sono chiaramente indicate: viaggi, formazione online, lavoro, sanità, gruppi di interesse, economia (con particolare rilevanza per news, government e consumer). Nella sezione viene richiamata anche la conoscenza dei rischi associati all'utilizzo di internet (accesso sicuro, virus, e-mail non richieste, sicurezza dei dati personali) e la capacità di uso delle precauzioni necessarie.  •  **Partecipazione attiva ai servizi di rete** - la capacità di navigare attraverso le pagine Web e di trarre beneficio dai servizi disponibili in linea . Acquisite le necessarie conoscenze del computer e dei metodi di ricerca, questo blocco considera le abilità necessarie affinché il candidato diventi a tutti gli effetti un cittadino dell'era digitale. Si focalizza quindi sulla capacità di utilizzare i servizi e le risorse online attraverso l'esecuzione di operazioni appropriate. Sono considerati esempi specifici come: acquistare un libro o un CD, eseguire operazioni di banca o fare una prenotazione di un albergo o di un volo aereo, compilare un modulo per una domanda di lavoro, iscriversi ad un corso o partecipare ad un forum di discussione. Anche in questo caso si richiama la conoscenza dei rischi associati ad alcune operazioni online, quali ad esempio l'uso della carta di credito nelle transazioni o la corretta compilazione dei moduli, e la capacità di uso delle precauzioni necessarie.  ECDL Core Level - Contenuti  La Patente Europea del Computer è una certificazione diffusa in tutto il mondo che attesta la **capacità nell'uso del computer** a vari livelli di competenza: generico, evoluto, specialistico.  Le certificazioni ECDL costituiscono uno standard di riferimento in quanto si caratterizzano per:  **- Uniformità** : i test sono identici in tutti i Paesi, garantendo la circolarità del titolo  **- Neutralità** rispetto a prodotti e fornitori: il candidato può infatti effettuare i test su piattaforme tecnologiche sia "proprietarie" (ad es. Microsoft Office), sia "open source" (ad es. OpenOffice, StarOffice)  Saper usare il computer è ormai un requisito indispensabile per lavorare, si tratti di chi è alla ricerca della prima occupazione o di chi ha il problema di ricollocarsi sul mercato del lavoro. Vale però anche per chi un lavoro ce l'ha, ma desidera migliorare la propria posizione.  Ma che cosa significa realmente saper usare il computer?  Molti hanno una certa conoscenza di questo strumento, ma è loro difficile definire a quale livello. Ritengono di poterlo usare in modo adeguato, ma in effetti non possono provarlo. Serve quindi uno standard di riferimento che possa essere riconosciuto subito, in modo certo,dovunque. In sostanza, occorre per il computer qualcosa che equivalga alla patente di guida perl'automobile. Ciò è reso oggi possibile dall'avvento della European Computer DrivingLicence (ECDL), ossia, alla lettera, "Patente europea di guida del computer".  Si tratta di un certificato, riconosciuto a livello internazionale, attestante che chi lo possiede ha l'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare col personal computer - in modo autonomo o in rete - nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico, uno studio professionale ecc. |

## Formazione generale dei volontari

1. *Sedi di realizzazione:*

|  |
| --- |
| * ***Bari – Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Bari, Viale Ennio, 54 – CAP 70124;*** * ***Caserta - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Caserta, Via Lupoli, 40 – CAP 81100;*** * ***Catania - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Catania, Via L.Braille, 6 – CAP 95125;*** * ***Foggia - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Foggia, Via Gorizia, 48 – CAP 71100;*** * ***Napoli - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Napoli, Via S.Giuseppe dei Nudi, 80 – CAP 80135;*** * ***Reggio Emilia e Montecchio Emilia - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Reggio Emilia, C.so Garibaldi, 26 – CAP 42100;*** * ***Salerno - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Salerno, Via A.Nicolodi, 13 – CAP 84126;*** * ***Savona - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Savona, Via Ratti, 1/2 – CAP 17100;*** * ***Torino - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Torino, C.so Vittorio Emanule II, 63 – CAP 10128;*** * ***Udine - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Udine, Via S.Daniele, 29 – CAP 33100;*** * ***Verona - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Verona, Via Trainotti, 1 – CAP 37122;*** * ***Viterbo - Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti sezione provinciale di Viterbo, Via Molini, 11/13 – CAP 01100.*** |

1. *Modalità di attuazione:*

|  |
| --- |
| In proprio, presso l’ente con formatori dell’Ente |

1. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| SI |  | Si rinvia ai sistemi verificati dal Dipartimento in sede di accreditamento |

1. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

|  |
| --- |
| In attuazione delle direttive impartite dalle "**linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale",** approvate con decreto 160/2013 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, la formazione generale, a cui saranno dedicate complessivamente **45** ore, sarà realizzata con l'utilizzo integrato delle seguenti metodologie:**lezioni frontali e dinamiche non formali**.  Più precisamente:   * alle lezioni frontali sarà dedicato un totale di 18 ore; * la metodologia delle dinamiche non formali, cui saranno dedicate complessivamente n.27 ore, prevede il ricorso alle seguenti tecniche:   + training-group;   + simulazioni;   + giochi di ruolo;   + brainstorming.   Le lezioni frontali e i moduli tenuti con dinamiche non formali saranno realizzati in aule composte da un massimo di 25 unità  Per lo svolgimento della formazione saranno impiegate le seguenti ***risorse tecniche:***   * videoproiettore * PC portatile e postazioni informatiche * televisione * videoregistratore * lettore Dvd * registratore audio * lavagna luminosa * lavagne a fogli mobili * aule e locali necessari alla bisogna . |

1. *Contenuti della formazione:*

|  |
| --- |
| Il contenuto della formazione generale farà riferimento ai moduli formativi previsti nelle "linee guida".  Più precisamente considerato che il percorso formativo offre ai volontari impegnati un'occasione di educazione civica e di cittadinanza attiva, l'articolazione dell'attività in argomento sarà così modulata:   1. **Macroarea: “Valori e identità del SCN”**    1. *L'identità del gruppo informazione e patto formativo* (modulo propedeutico);    2. *Dall'obiezione di coscienza al SCN;*    3. *Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta;*    4. *La normativa vigente e la Carta di impegno etico.* 2. **Macroarea: “La cittadinanza attiva”**    1. *La formazione civica;*    2. *Le forme di cittadinanza;*    3. *La protezione civile;*    4. *La rappresentanza dei volontari nel servizio civile.* 3. **Macroarea: “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”**    1. *Presentazione dell’ente;*    2. *Il lavoro per progetti;*    3. *L’organizzazione del servizio civile e le sue figure;*    4. *Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale;*    5. *Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.*   Ogni modulo formativo sarà sviluppato e trattato con puntuale e preciso riferimento alle indicazioni fornite nell'allegato alle "linee guida".  I moduli della prima macroarea saranno affrontati all’inizio del corso.  I moduli di cui ai punti 1.2, 1.3, 1.4, 2.1,2.2 e 2.3 saranno oggetto di lezioni frontali. Tutti gli altri moduli formeranno oggetto delle dinamiche non formali. |

1. *Durata:*

|  |
| --- |
| **La formazione generale avrà la durata complessiva di 45 ore e sarà erogata entro il 180° giorno dall’avvio del progetto.** |

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

1. *Sede di realizzazione:*

|  |
| --- |
| ROMA – Presidenza Nazionale - dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Via Borgognona, n°38 - 00187 ROMA**.** |

1. *Modalità di attuazione:*

|  |
| --- |
| In proprio, presso l’ente con formatori dell’Ente |

1. *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

|  |
| --- |
| 1. **BONFIGLIO SALVATORE** nato a Trapani il 16/07/1967 2. **COLOMBO PAOLO** nato a Maddaloni (CE) il 18/12/1966 3. **CONDIDORIO MARCO** nato a Genova il 01/08/1963 4. **FERRANTE MARCO** nato a Cosenza il 01/05/1982 5. **LA FRANCESCA VINCENZO** nato a Battipaglia il 27/11/1974 6. **MORREALECALOGERO** nato a Favara il 16/06/1936 7. **PALADINOORLANDO** nato a Mantova il 06/10/1928 8. **VERGINE Eliana** nata a Roma il 10/12/1945 |

1. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

|  |
| --- |
| Nella formazione prevista dal presente progetto sono state individuate tre diverse aree di intervento che saranno curate dai seguenti formatori di cui si allegano i relativi C. V.:  AREA ISTITUZIONALE - GIURIDICO – LEGISLATIVA  - **Bonfiglio Salvatore**: Laurea in scienze dell’amministrazione.  Esperto in progettazione di corsi di formazione, aggiornamento e riabilitazione professionale su programmi comunitari, nazionali e regionali (formazione professionale per disabili e insegnanti di sostegno);  Docente in corsi di alfabetizzazione informatica per minorati della vista presso l’Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione(I.Ri.Fo.R.);  Dal 2004 a tutt’oggi predisposizione dei progetti di servizio civile volontario;  Gestione delle attività connesse allo svolgimento del servizio degli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile (dal 2002 a oggi);  Nella qualità di formatore accreditato all’albo nazionale, a partire dal 2006 ha svolto attività di formazione generale dei volontari presso l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti trattando in modalità frontale e FADOLi moduli indicati di volta in volta nelle schede progettuali  Dal 2066 a tutt’oggi: docente nei corsi di formazione specifica organizzati, in modalità FADOL, dall’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (U.I.C.I) con trattazione di moduli relativi al percorso storico, al ruolo, alle funzioni e alle attività svolte dall’Ente e alle istituzioni ad esso collegate.  .- **Colombo Paolo**: Laurea in Giurisprudenza. Diploma di specializzazione in diritto del lavoro e relazioni industriali. Abilitato all’insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche. Docente di diritto ed economia presso vari Istituti dal 1993 a tutt’oggi.  Avvocato Cassazionista.  Esperto giuridico sulla disabilità designato dall’Associazione Nazionale dei Difensori Civici. Esperto di diritto del Lavoro e di tematiche giuridiche concernenti i minorati della vista. Autore di varie pubblicazioni e relatore in numerosi convegni.  Formatore di obiettori e volontari del servizio civile dal 2000.  Responsabile del Centro di Documentazione Giuridica sull’handicap “Gianni Fucà” dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.  **- Ferrante Marco Laurea in ingegneria civile ramo trasporti, logistica di magazzino, prevenzione protezione e sicurezza negli ambienti di lavoro.**  **Esperto in Tecnologia Rfid applicata all'eliminazione delle barriere architettoniche.**  **Esperto in progettazione e manutenzione delle infrastrutture stradali e in pianificazione territoriale.**  **Esperto in coordinamento sicurezza in fase di progettazione e/o esecuzione .**  **Esperto nella redazione di progettazione preliminare e/o definitiva e/o esecutiva nonchènello svolgimento di attività tecnico-amministrative connesse.**  - **Paladino Orlando:** Diploma di laurea in Giurisprudenza; Abilitazione all’esercizio della professione forense; Abilitazione alla docenza di materie giuridiche ed economiche.  Diploma di tecnico delle relazioni pubbliche. Coordinatore e docente dei corsi di formazione rivolti agli obiettori di coscienza. Docente nei corsi organizzati dall’Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (dal 1991 al 2012).  Segretario Generale dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti dal 1990 al marzo 2012. Per avere svolto tale funzione istituzionale possiede un rilevante livello di conoscenze sul ruolo e le attività dell’Ente.  Docente nei corsi di formazione generale dei volontari presso l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti dal 2005 a tutt’oggi.  Docente nei corsi di formazione specifica organizzati, in modalità FADOL, dall’U.I.C.I con trattazione di moduli relativi al percorso storico, al ruolo, alle funzioni e alle attività svolte dall’Ente.  - **Vergine Eliana**Diploma in pianoforte conseguito presso il conservatorio di Santa Cecilia di Roma.  Diploma per l’insegnamento ai ragazzi non vedenti presso la scuola di specializzazione per ciechi Augusto Romagnoli. Insegnante di ruolo dal 1971 al dicembre 2000.  Nella sua qualità di consigliere provinciale presso la Sezione dell’U.I.C.I. di Roma (dal 2010) si occupa delle problematiche che interessano i disabili visivi ricercando soluzioni idonee nell’ambito dei servizi offerti dall’Ente.  Ha partecipato ai corsi di formazione per formatori (giugno del 2009).  Ha curato, come docente, il corso di formazione per Operatore Locale di progetto (giugno 2013).    AREA TECNICA  **- La Francesca Vincenzo**: Diploma di Laurea in Giurisprudenza.  Esperto in informatica e ausili tiflotecnici e tiflodidattici.  Docente nei corsi d’informatica organizzati dall’Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.RI.FO.R.)  Esperto in assistenza e consulenza telefonica, in sede e domiciliare di ausili informatici e non ad uso dei non vedenti; esperto in collaudo di apparecchiature e sperimentazione di nuovi ritrovati per i disabili della vista; docente di informatica nei corsi di riqualificazione professionale per centralinisti non vedenti; docente di informatica in corsi di aggiornamento per insegnanti; pubblicazioni saltuarie di articoli su argomenti di tecnologie assistive.  Docente nei corsi di formazione generale dei volontari in servizio presso l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.  Docente nei corsi di formazione specifica organizzati, in modalità FADOL, dall’U.I.C.I con trattazione di moduli relativi ai supporti tecnici – informatici per i minorati della vista .  AREA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA  **- Condidorio Marco**: Laurea in filosofia teoretica. Maestro elementare; Insegnante di ruolo di filosofia e storia.  Presidente del Consiglio regionale dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti del Molise;  Docente universitario presso la facoltà di scienze della formazione (linguaggio per non vedenti). Docente dal 1997 ad oggi in vari corsi di formazione organizzati dall’Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione aventi tematiche diversificate. Autore di alcune pubblicazioni. Dal 1998 ad oggi ha realizzato 13 progetti tra i quali si evidenziano alcuni a sfondo psico pedagogico. Attività di formazione generale e specifica dei volontari presso l’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti dal 2004 a tutt’oggi.  **- Morreale Calogero**: Diploma di laurea in filosofia. Insegnante di materie letterarie per 40 anni presso le scuole medie di 1° e 2° grado;  Presidente della sezione prov.le dell’U.I.C.I. di Agrigento (1998/2011);  Presidente prov.le della Federazione Nazionale Associazioni dei Disabili (FAND) anni2001/2004;  Presidente di commissione esami di maturità per diversi anni;  Selezionatore per circa 10 anni di insegnanti di scuola elementare e di scuola materna per l’ammissione ai corsi di cultura generale autorizzati dal Ministero della P.I.  Docente per conto dell’U.I.C.I. nei corsi di formazione generale per obiettori di coscienza e per volontari del servizio civile negli anni dal 1998 al 2011.  Docente nei corsi di formazione specifica organizzati, in modalità FADOL, dall’U.I.C.I con trattazione di moduli relativi alle problematiche relazionali dei disabili visivi. |

1. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

|  |
| --- |
| La metodologia prevista per la formazione specifica è la formazione a distanza on line (FADOL).  Le principali tecniche utilizzate sono l'istituzione di un apposito forum installato sul sito internet di questa Presidenza Nazionale (www.uiciechi.it).  Tale sistema consentirà anche la gestione e il monitoraggio dei corsi e permetterà al volontario di seguire il corso in maniera flessibile anche in modalità off-line.  Le varie lezioni saranno predisposte dai docenti, elaborate su files audio e trasmessi via internet secondo un calendario all’uopo predisposto. Le dispense saranno inoltre messe a disposizione sul sito dell’Unione in formato documento.  Ai volontari sarà consentito di intervenire interattivamente durante le teleconferenze attraverso il forum (on line), scaricare e stampare il materiale didattico dal sito [www.uiciechi.it](http://www.uiciechi.it).  I corsi saranno così articolati:  1) Momento informativo discendente   1. Relazione audio (via internet) con esposizione diretta da parte del docente (aula virtuale); la relazione è stata registrata e inserita in file audio. 2. Inserzione della relazione scritta (in formato word) nel forum di cui al n. 2 b), per la effettuazione di autoformazione da parte dei partecipanti.   2)Interazione   1. “Forum” informatico via internet accessibile liberamente ai corsisti nei giorni successivi alla pubblicazione della relazione, per la formulazione di:    * osservazioni sul tema trattato    * richieste di chiarimenti    * precisazioni ed integrazioni dei docenti.   A tale forum, cui interverranno i docenti, parteciperanno i corsisti che desiderano risposte contestuali.   1. Inserimento nel “forum” delle relazioni, unitamente a tutti gli interventi, per eventuali riscontri; 2. N. 1 incontro sulla rubrica “Parla con l’Unione” che consentirà il dialogo e il confronto diretto dei volontari con i docenti. |

1. *Contenuti della formazione:*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| La formazione specifica fornirà ai giovani volontari informazioni sul mondo dell’handicap visivo in particolare sotto il profilo operativo e sui sussidi tiflotecnici e informatici impiegati, aiutandoli ad acquisire e sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze spendibili anche per un futuro inserimento lavorativo in analoghi settori.  Uno specifico modulo sarà dedicato ai rischi connessi al loro impiego per la realizzazione del presente progetto.  Oggetto di tale formazione saranno pertanto i seguenti temi:   |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | | **AREA ISTITUZIONALE - GIURIDICO – LEGISLATIVA** | | | | | ARGOMENTO | MODULI | Durata in ore | FORMATORE | | 1. *Formazione e informazione sui rischi connessi allo svolgimento delle attività previste nel progetto.* | Informativa sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto. | 4 | Ferrante Marco | | 1. *L’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.* | - L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti: origini, realtà attuale, rappresentatività, risultati. | 8 | Paladino Orlando  Vergine Eliana | | 1. *Funzione e attività dell’Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti.* | * Funzione e attività dell’Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti per sopperire alla mancanza di adeguati servizi sociali dello Stato e degli enti locali: panoramica sui servizi offerti dall’ente volti a far acquisire autonomia personale, formazione e addestramento professionale dei non vedenti. | 12 | Bonfiglio Salvatore  Paladino Orlando  Vergine Eliana | | 1. *Istituzioni collegate* | Istituzioni collegate:   * La Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro – ciechi; * La Biblioteca Italiana per i Ciechi “Regina Margherita”; * L’I.Ri.Fo.R (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione); * L’U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Italiana Volontari Pro – Ciechi); * L’I.A.P.B. (Agenzia Internazionale per la Prevenzione della cecità, sezione italiana); * Il Centro Studi e Riabilitazione “Giuseppe Fucà”. | 8 | Bonfiglio Salvatore  Paladino Orlando | | 1. *Cenni sulla legislazione del settore.* | * Tematiche concernenti la minorazione visiva e cenni sulla legislazione di settore riguardanti il lavoro, l’istruzione, la pensionistica, la mobilità e le pari opportunità. | 8 | Colombo Paolo  Paladino Orlando |  |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | | **AREA TECNICA** | | | | | ARGOMENTO | MODULI | DURATA in ore | FORMATORE | | 1. *Gli ausili per i non vedenti e gli ipovedenti.* | - I principali ausili tiflotecnici e tiflodidattici;  - Organizzazione e ruolo del Centro Nazionale del Libro Parlato. | 8 | La Francesca Vincenzo | | *2) Supporto alla programmazione ed alla progettazione di interventi formativi, di aggiornamento, di ricerca e di orientamento.* | - Nozioni sui programmi informatici utili alla progettazione:  word, excell, ecc.  - Tecniche e metodologie sulla programmazione e progettazione di interventi formativi (dall’idea al progetto). | 8 | La Francesca Vincenzo |  |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | | **AREA SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA** | | | | | ARGOMENTO | MODULI | DURATA in ore | FORMATORE | | 1. *Tematiche concernenti la minorazione visiva.* | - Il contatto relazionale con il cieco: comportamenti adeguati, esigenze specifiche;  - Problematiche connesse con il delicato recupero di una vita normale dei soggetti pervenuti alla cecità in età adulta. | 8 | Morreale Calogero | | 1. *Tematiche sull’ipovisione e sulla pluriminorazione* | Cosa s’intende per Ipovedente.  - Interventi di riabilitazione funzionale e visiva sia in  età evolutiva sia in età adulta;  - Il concetto di pluriminorazione: il ruolo della famiglia, della scuola e della riabilitazione;  - La sordo-cecità: problematiche connesse | 8 | Morreale Calogero |  |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | | *Conclusioni* | *A conclusione del corso si svolgerà un incontro sulla rubrica “Parla con l’Unione” che consentirà il dialogo e il confronto diretto dei volontari con i docenti con eventuali approfondimenti sulle materie trattate.* | 3 | Paladino Orlando  La Francesca Vincenzo  Vergine Eliana | |

1. *Durata:*

|  |
| --- |
| **La formazione specifica avrà la durata complessiva di 75 ore e sarà erogata entro il 90° giorno dall’avvio del progetto.** |

### Altri elementi della formazione

1. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

|  |
| --- |
| Si rinvia al sistema di monitoraggio presentato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento |

Data

Il Responsabile legale dell’ente

***Mario Barbuto***

Presidente Nazionale